

# DA PALAZZO CISTERNA Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



2 giugno 2021 Festa della Repubblica Italiana



Autonizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



## VERSO IL 2 GIUGNO

**Il Venerdì dal sindaco  
fa tappa  
a Macello**



**La voce  
del  
Consiglio**



**In biblioteca,  
l'Inferno di Dante  
in piemontese**

# Sommario



## PRIMO PIANO

Il programma della Festa del 2 giugno.....	3
La Banda del Corpo di Polizia Municipale di Torino suona l'Inno d'Italia.....	5
Giaveno inaugura gli itinerari della Resistenza.....	8

## CARTOLINE DAI COMUNI

Burolo, Cantoira.....	9
Chiaverano, Massello.....	10
Perrero, San Didero.....	11
Volvera.....	12

## VENERDÌ DAL SINDACO

Un castello all'incrocio tra la Strada delle Mele e la Strada reale dei vini.....	13
---	----

## LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta del 26 maggio e I Commissione.....	15
---	----

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il Pane di Stupinigi entra nel Paniere.....	23
---	----

## VIABILITÀ

Aperta la rotatoria di Lauriano sulla Sp 590 della Valle Cerrina.....	26
---	----

Provinciale 145 a Piobesi Torinese, rifacimento del manto stradale.....	27
La provinciale 50 del Colle del Nivolet riaperta sino al lago Serrù.....	28

## ASSISTENZA TECNICA

Più sicura per i pedoni la provinciale 92 tra Castiglione e San Mauro.....	29
--	----

## SISTEMI NATURALI

La giornata europea dei parchi.....	32
Il nostro impegno per parchi e aree protette.....	34

## RESTAURI DA SCOPRIRE

Una puntata insolita alla scoperta dell'arte urbana di piazza Bengasi.....	35
L'Accademia di Medicina ritrova gli affreschi del Guidobono.....	37



## BIBLIOTECA

Divina Commedia in piemontese, on line il primo canto dell'Inferno.....	40
---	----

## EVENTI

Con Regie Sinfonie concerti e visite sulla Via Francigena.....	41
Tutto pronto per Riphoto#2.....	43
Kalendmaya, festival internazionale di cultura e musica antica.....	44
Si può fare: un trekking in carrozzina contro la sclerosi multipla.....	45
L'Ecomuseo celebra la XIII Giornata nazionale delle miniere.....	46
Canottaggio: Trofeo dei Giovani con il Caprera il 29 e 30 maggio.....	47
Torna Fiano ci cova, con i prodotti della terra e della tradizione.....	48

## TORINOSCIENZA

Ecco i finalisti in gara per il Premio GiovediScienza.....	50
--	----

# #inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su [www.cittametropolitana.torino.it/foto\\_settimana](http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana)

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di **Alessia Picco di Rivarolo Canavese**: "La Sacra di San Michele".

**Direttore responsabile** Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 28 maggio 2021



# Il programma della Festa del 2 giugno

**N**el 75° anniversario della Repubblica italiana, il programma fa registrare la cerimonia dell'alzabandiera ancora in una forma ristretta nel rispetto delle regole imposte dalla pandemia: alle 10.30 l'appuntamento a cura della Prefettura di Torino, della Città di Torino e del Comando militare regionale dell'Esercito si svolgerà nella caserma Monte Grappa in corso 4 novembre.

Le restrizioni collegate alla prevenzione della diffusione del Covid hanno convinto tutte le istituzioni a privilegiare per il secondo anno consecutivo ancora eventi e celebrazioni online. Il programma è comunque intenso.

La Città metropolitana di Torino ha realizzato un appro-

fondimento speciale dedicato all'Inno di Mameli.

Sul sito [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) a partire dal 31 maggio saranno online l'Inno di Mameli nell'interpretazione originale del 1847 a cura della Banda del Corpo di Polizia Municipale di Torino e alcune pillole video "Che cosa rappresenta per te l'Inno d'Italia?" con la risposta tra gli altri del comandante del Corpo di Polizia Municipale Emiliano Bezzon, del direttore della Banda Massimo Sanfilippo, del primo firmatario della legge che ha reso "Fratelli d'Italia" l'inno ufficiale della Repubblica italiana Umberto D'Ottavio.

Il Consiglio regionale del Piemonte ha organizzato la mostra "La Costituzione a colori" che sarà allestita presso l'Ur del Consiglio regionale dal 31

maggio al 6 giugno 2021, come rinnovato omaggio alla nostra Carta fondamentale.

La mostra, curata da Dino Aloisio e Claudio Mellana (Centro Studi Vivere dal Ridere), illustra con disegni e vignette a colori vivaci i primi 47 articoli della nostra Costituzione, quelli che riguardano i diritti e i doveri dei cittadini. Gli articoli sono stati interpretati da quattro disegnatori contemporanei: Fabio Sironi (Corriere della Sera), Lido Contemori (già collaboratore del gruppo Repubblica L'Espresso), Marco De Angelis (vignettista del Popolo e collaboratore di Repubblica), Gianni Chiostrì (disegnatore per le pagine di Stampa e Avvenire).

I cataloghi della mostra saranno omaggiati anche a tutti i cittadini che il giorno del 2 giugno saranno chiamati per la



vaccinazione presso il punto vaccinale del Rettorato di UniTo (via Verdi 8, a Torino).

Per il secondo anno consecutivo gli Atenei piemontesi, aderendo alle manifestazioni cittadine per la Festa della Repubblica, daranno vita a una maratona di letture.

Il tema di quest'anno è ispirato all'articolo 9 della nostra Costituzione: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

Sul palco, allestito nel cortile del Rettorato dell'Università di Torino, si alterneranno personalità della cultura, delle istituzioni e, naturalmente, docenti e studenti delle università che aderiscono all'iniziativa.

### UN CONCORSO PER IL 2 GIUGNO 2022

Tra le proposte ideate dal Consiglio regionale del Piemonte in vista del prossimo anno scolastico si annuncia il concorso "Chi è di scena? La Repubblica!" rivolto alle scuole piemontesi di ogni ordine e grado.

Un'occasione per proporre agli studenti di dar forma e vita alla Repubblica come se fosse un personaggio da mettere in scena. La scelta di privilegiare come strumento comunicativo il teatro nasce non solo dalla possibilità di coniugare formazione e creatività, ma anche dal desiderio di ridare visibilità alle arti sceniche dal vivo, fortemente compromesse dopo oltre un anno di pandemia.

I vincitori avranno la possibilità di mettere in scena la propria rappresentazione teatrale nel corso dei festeggiamenti per il 2 giugno 2022.

A ognuno il compito di accompagnare la riflessione sull'articolo 9 con un brano letterario, una poesia, o con il testo di una canzone.

La diretta streaming, trasmessa sul canale YouTube dell'Università di Torino, avrà inizio alle 17.

Infine, l'Ufficio scolastico regionale (Usr) per il Piemonte ha implementato sul sito [www.istruzioneepiemonte.it/2-giugno-2021](http://www.istruzioneepiemonte.it/2-giugno-2021) un'area dedicata ai contributi delle istituzioni scolastiche sul tema della Costituzione.

L'Usr ha predisposto un video, con i contributi di alcuni allievi delle scuole del primo e del secondo ciclo, focalizzato sulla Costituzione.

Il video sarà presentato al reading per celebrare il 2 giugno al Rettorato dell'Università degli Studi di Torino.

*Carla Gatti*





# La Banda del Corpo di Polizia Municipale di Torino suona l'Inno d'Italia

**N**on sono molte in Italia le città dotate di una banda dei vigili urbani.

Tra le poche, c'è Torino dove nel 1979 è stata fondata la Banda Musicale del Corpo di Polizia Municipale, regolamentata da un atto consiliare del 1994, dotata di un proprio gonfalone e composta da alcune decine di elementi.

“Un grande privilegio” come sottolinea il comandante del Corpo Emiliano Bezzon che sottolinea come la Banda si stia facendo sempre più apprezzare sia nel repertorio istituzio-

nale che in ogni altra forma di repertorio musicale. “In tutte le occasioni importanti, avere il privilegio di poter suggellare con un apporto musicale così alto le cerimonie è per noi motivo di grandissimo orgoglio” aggiunge. “Ce la chiedono in tutta Italia e siamo orgogliosi di questo pezzo di Torino che possiamo offrire al resto del nostro Paese”.

La storia della musica della Città di Torino ha vantato una grande banda già a fine '800, il Corpo di musica del Municipio, che portava già la divisa della polizia municipa-

le, come ci ha raccontato il direttore della banda, il maestro Massimo Sanfilippo.

Era considerata un'eccellenza a livello europeo, vinceva concorsi e ne parlò addirittura Nietzsche in una sua lettera composta nell'appartamento dove viveva in piazza Carlo Alberto e da dove ascoltava i concerti che venivano offerti alla popolazione ogni fine settimana.

Oggi come nell'800, la banda della polizia municipale interviene sempre: quest'anno in occasione del 2 giugno, 75° anniversario della Festa della Repubblica, la Banda Musicale del



Corpo di Polizia Municipale ha preparato l'esecuzione dell'Inno d'Italia utilizzando lo spartito originale composto da Michele Novaro, sul quale il patriota torinese Goffredo Mameli compose il testo.



La Città metropolitana di Torino ha voluto per l'occasione dedicare un'attenzione speciale a questa esecuzione, che abbiamo registrato nella sede della banda in via Monte Ortigara a Torino alla vigilia della celebrazione della Festa della Repubblica.



Il filmato di questa esecuzione sarà online sul sito di Città metropolitana di Torino al link [www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/2\\_giugno/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/2_giugno/) da lunedì 31 maggio, insieme ad alcune testimonianze che abbiamo raccolto sul valore e il significato dell'Inno d'Italia oggi.

*c.ga.*



# 2 giugno 2021

## Festa della Repubblica

### programma delle celebrazioni

#### PREFETTURA DI TORINO

Nel 75° anniversario della Repubblica italiana, il programma fa registrare la cerimonia dell'alzabandiera ancora in una forma ristretta nel rispetto delle regole imposte dalla pandemia: alle ore 10.30 l'appuntamento a cura della Prefettura di Torino, della Città di Torino e del Comando militare regionale dell'Esercito si svolge nella caserma Monte Grappa in corso 4 novembre.

#### CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Ha realizzato un approfondimento speciale dedicato all'Inno di Mameli.

Sul sito [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) a partire dal 31 maggio sono online:

- l'Inno di Mameli nell'interpretazione originale del 1847 a cura della Banda del Corpo di Polizia Municipale di Torino;
- interviste al comandante del Corpo di Polizia Municipale Emiliano Bezzon, al direttore della Banda Massimo Sanfilippo, al primo firmatario della legge che ha reso "Fratelli d'Italia" l'inno ufficiale della Repubblica italiana Umberto D'Ottavio;
- pillole video "Che cosa rappresenta per te l'Inno d'Italia?"

#### CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Ha organizzato la mostra "La Costituzione a Colori" che sarà allestita presso l'Urp del Consiglio regionale dal 31 maggio al 6 giugno 2021, è un rinnovato omaggio alla nostra Carta fondamentale.

La mostra, curata da Dino Aloi e Claudio Mellana, (Centro Studi Vivere dal Ridere), illustra con disegni e vignette a colori vivaci i primi 47 articoli della nostra Costituzione, quelli che riguardano i diritti e i doveri dei cittadini. Gli articoli sono stati interpretati da quattro disegnatori contemporanei: Fabio Sironi (Corriere della Sera), Lido Contemori (già collaboratore del gruppo Repubblica L'Espresso), Marco De Angelis (vignettista de Il Popolo e collaboratore di Repubblica), Gianni Chiostrì (disegnatore per le pagine di Stampa e Avvenire). I cataloghi della mostra saranno omaggiati anche a tutti i cittadini che il giorno del 2 giugno saranno chiamati per la vaccinazione presso il Punto Vaccinale del Rettorato di UniTo, in via Verdi 8, a Torino.

#### UNIVERSITÀ E POLITECNICO DI TORINO

Per il secondo anno consecutivo, gli Atenei piemontesi, aderendo alle manifestazioni cittadine per la Festa della Repubblica, danno vita a una maratona di letture. Il tema di quest'anno è ispirato all'articolo 9 della nostra Costituzione: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Sul palco, allestito nel Cortile del Rettorato dell'Università di Torino, si alterneranno personalità della cultura, delle Istituzioni e, naturalmente, docenti e studenti delle università che aderiscono all'iniziativa. A ognuno il compito di accompagnare la riflessione sull'articolo 9 con un brano letterario, una poesia, o con il testo di una canzone. La diretta streaming, trasmessa sul canale YouTube dell'Università di Torino, avrà inizio alle ore 17.

#### UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Ha implementato sul sito [www.istruzioneepiemonte.it/2-giugno-2021](http://www.istruzioneepiemonte.it/2-giugno-2021) un'area dedicata ai contributi delle istituzioni scolastiche sul tema della Costituzione.

L'USR ha predisposto un video, con i contributi di alcuni allievi delle scuole del primo e del secondo ciclo, focalizzato sulla Costituzione; il video sarà presentato al Reading per celebrare il 2 giugno, presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Torino".





# Giaveno inaugura gli itinerari della Resistenza

**I**l 2 giugno è stata scelta come data da Giaveno per presentare ed inaugurare i due percorsi del progetto "Itinerari della Resistenza" ideati dall'associazione La Piazzetta, che gestisce un centro aggregativo per minori, e realizzati con la collaborazione e il sostegno della Città di Giaveno e dell'Anpi Giaveno Val Sangone, e con il patrocinio della Città metropolitana di Torino e il sostegno della Fondazione Time2.



Giaveno, camminando nelle borgate o sui sentieri della Val Sangone, sono numerosi i riferimenti a protagonisti e avvenimenti dei venti mesi della Resistenza. Nomi di vie e piazze, targhe, lapidi, monumenti, edifici, simboli che spesso sfuggono. I percorsi raccontano momenti tragici a Giaveno e in valle, rastrellamenti, incendi e fucilazioni, ma anche gli atti di eroismo e i salvataggi, il ruolo delle donne e la solidarietà della popolazione civile. Due gli itinerari individuati e fruibili: le vie cittadine e la valle del Romarolo. Il primo interessa vie e piazze del capoluogo; partenza dall'ufficio turistico e punto di arrivo in via San Martino presso la balconata panoramica con 14 punti tappa. Il tempo di per-

correnza è di un'ora e mezza. Il secondo percorso è di natura montana, dura due ore e mezza escluse le soste, scende da borgata Fusero a Giaveno e termina nella stessa balconata con 8 tappe corrispondenti ad altrettante tabelle che riportano descrizioni, contenuti storici, immagini e il codice QR che permette di scaricare e di disporre di ulteriori informazioni, di brevi filmati e testimonianze. La presentazione e l'inaugurazione nel rispetto delle misure anti-Covid è in programma il 2 giugno alle 10 sul sagrato della Collegiata di San Lorenzo Martire; in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà con lo stesso programma domenica 6 giugno.

Un progetto con la partecipazione attiva dei giovani, con cui è stato affrontato un percorso di crescita attraverso la riscoperta dei valori di pace, tolleranza, solidarietà, e sulle tracce di storia presenti sul territorio: percorrendo le vie di

C.ga.

## UNA CARTOLINA DA...

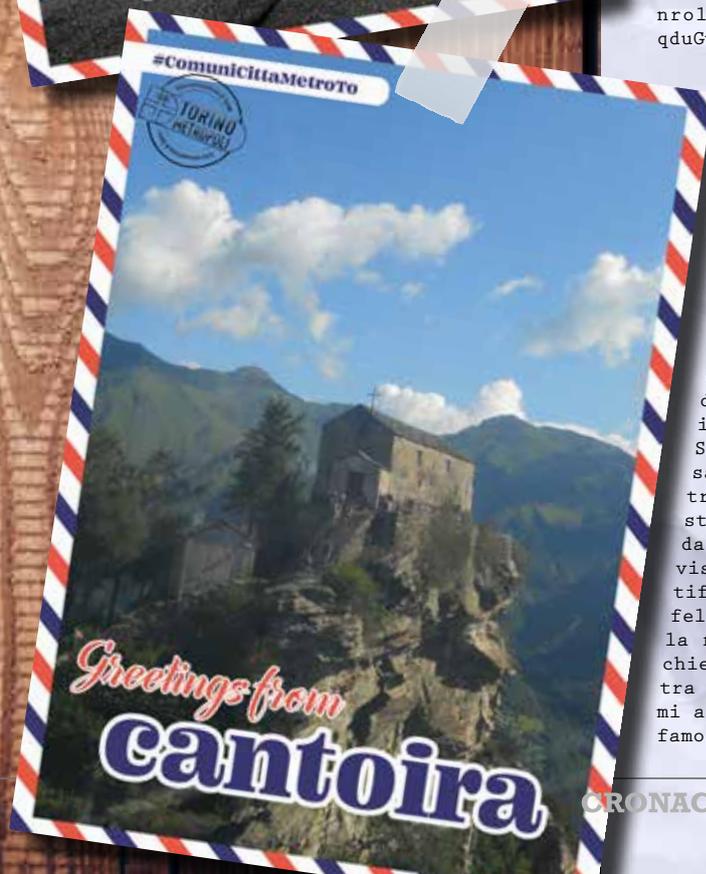
Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



Nella collina laterale sinistra dell'anfiteatro morenico eporediese, dove sorgono borghi dalle origini antiche, eccomi fare tappa a **BURUOLO**. Ha una storia travagliata, contesa tra vari casati, litigi, distruzioni e ricostruzioni, oggi è un tranquillo e affascinante villaggio subalpino in cui vale la pena una visita; sulla strada per entrare in paese ti fermi incantato dalla vista del borgo arrampicato sulla collina e del campanile della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo che svetta su tutto. A ricordarci l'importante segno religioso lasciato dal passato ci sono molti piloni votivi sparsi sul territorio, ma anche tante cappelle, a volte particolari come quella della Maddalena, di epoca romanica, edificata su un grosso masso erratico, e molte sono impreziosite da affascinanti affreschi. Burolo è parte integrante del percorso della Via Francigena, variante canavesana, meta ogni anno di migliaia di pellegrini e non solo; la zona, infatti, è ideale per immergersi in passeggiate tra boschi e vigneti. I burolesi sono persone gentili, semplici e di indole allegra, sarà per la posizione, l'aria sanissima che respirano ma sicuramente anche per il buon vino che si produce tra queste colline.

Foto di bass\_nroll - [www.flickr.com/photos/bass\\_nroll/13758353375/in/photolist-mXMa8e-yw76vA-qduGww-8YN4Ve-pZZye3-brWhXB-brVoBr-brC3Kt](http://www.flickr.com/photos/bass_nroll/13758353375/in/photolist-mXMa8e-yw76vA-qduGww-8YN4Ve-pZZye3-brWhXB-brVoBr-brC3Kt)



Oggi gita in Val di Lanzo in un piccolo e pittoresco Comune ricco di storia: **CANTOIRA**. Di lingua francoprovenzale è passata da diversi feudi fino a far parte del Regno Sabauda. Con una quota altimetrica che passa dai 750 m. della frazione Boschietto ai 2.345 del monte Bellavarda si possono fare tranquille e piacevoli escursioni, seguendo i numerosi itinerari. Girando per le vie e i borghi, diversi edifici catturano l'attenzione, dalla cappella dei Santi Grato e Giovanni alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, fino ai ruderi di un antico castello in cui pare visse il figlio illegittimo di un principe di casa Savoia; ma senza dubbio spicca su tutti il santuario di Santa Cristina: raggiungibile da tre diversi sentieri, è posto su un'altura a strapiombo a 1350 m. che separa la Val Grande dalla Val d'Ala, una posizione che gli dona una visibilità elevata rendendolo facilmente identificabile. Oggetto di antiche contese oggi è felicemente divisa tra due territori, infatti la rocca è parte del Comune di Ceres, mentre la chiesa e la festa sono di Cantoira. Ritornando tra le vie del paese però non potevo non fermarmi a gustare i prodotti tipici locali tra cui le famose e buonissime paste di meliga.



A pochi chilometri da Ivrea... c'è un piccolo borgo ricco di sorprese! Sto parlando di **CHIAVERANO**, affacciato sul lago Sirio, balneabile in estate e ammantato dai colori brillanti del foliage in autunno, e meta domenicale per tante famiglie: la passeggiata sulla riva è di soli tre chilometri, accessibile a tutti, e ci sono anche belle panchine per riposarsi. Ho parlato prima del lago perché in questa stagione la voglia di fare una gita prevale. Chiaverano però offre anche altro: intanto ha aderito da molti anni al circuito delle Città slow, il cui motto è "le città del buon vivere" e il cui obiettivo è mettere a punto soluzioni e servizi che

permettano ai cittadini di fruire in modo facile, semplice e godibile della propria città. Dal punto di vista gastronomico è famosa per i suoi tomini, per il rosmarino, usato un tempo come ornamento ai trazzamenti di viti e ortaggi, e infine per la sua grappa. Il paese merita una passeggiata, che ripercorre le tracce del ricetto e i resti del castello, testimoni delle sue origini medievali. Da non perdere una visita a Santo Stefano di Sessanio, una chiesa romanica collocata in posto molto suggestivo, testimonianza di quando esisteva un borgo i cui abitanti furono costretti, nel 1251, a trasferirsi nella villa nova di Chiaverano, che era fortificata.

Foto di Chris Lawson - [www.flickr.com/photos/72949871@N00/3623236753/in/photolist-21Kynhp-e7BbxC-iX1U7V-9w6Ntp-iVtcrA-Hi4rqL-Hkse-a4-claAud-hY3ZZz-6wb3Gz-pUAY8g-ahJcTw-6wb34c](http://www.flickr.com/photos/72949871@N00/3623236753/in/photolist-21Kynhp-e7BbxC-iX1U7V-9w6Ntp-iVtcrA-Hi4rqL-Hkse-a4-claAud-hY3ZZz-6wb3Gz-pUAY8g-ahJcTw-6wb34c)



In una valle laterale della Val Germanasca, nel Pinerolese, ecco il paese di **MASSELLO**, poco più di 50 abitanti che erano più di 800 allo scoccare dell'Unità d'Italia, nel 1861. Oggi vi convivono pacificamente cattolici e valdesi, ognuno con il proprio luogo di culto (nella foto la bella chiesa dei Santissimi Pietro e Paolo, patroni di Massello, edificata nel XVI secolo), ma nel 1689 la frazione massellese di Balziglia fu teatro dell'eroica resistenza dei Valdesi, assediati dall'esercito franco-sabaudo, che tentò vanamente di annientarli bombardandoli per tre giorni sulle alture del Pan di Zuccherò dopo il loro rientro nelle valli a seguito del Glorioso rimpatrio. A ricordare questo episodio e l'intera vicenda dei Valdesi, il Museo Storico della Balziglia, aperto nei mesi di luglio e agosto.

Sopra Balziglia, a un'ora di cammino lungo il sentiero che conduce al colle dell'Albergian, è situata la maestosa e bellissima cascata del Pis, vero e proprio simbolo del paese: una passeggiata caldamente consigliata, se considerate che questa zona, per di più, è un'oasi protetta per molti animali selvatici: dagli stambecchi ai camosci, dagli avvoltoi alle aquile reali, oltre alla rarissima salamandra di Lanza. Foto di Arnaldo Bolla - <https://www.flickr.com/photos/36085855@N05/4558068135/in/photolist-7WMhRD>

Carissimi,

oggi vi saluto da **PERRERO**, paese che noi che frequentiamo l'alta Val Germanasca conosciamo bene. Ma Perrero non è solo un luogo di passaggio. Innanzitutto, dai 2.885 metri di Punta Cialancia - parola che in occitano significa valanga - si può ammirare un fantastico panorama. La sottostante Conca Cialancia è un parco naturale di grande pregio per la sua biodiversità. Nel suggestivo borgo che deriverebbe il suo nome dal termine medievale pererium, che significa luogo sassoso, si possono ripercorrere le vicende di una cittadina che per secoli fu un crocevia commerciale, sede della Pretura e sede amministrativa di quegli 11 Comuni che dal 1928 vennero in parte unificati con Perrero. Secondo alcuni studiosi, l'origine del nome di Perrero sarebbe invece da attribuire alla parola occitana prè, traducibile con i termini italiani ventriglio e stomaco e riferita alla posizione centrale del paese nella valle. All'inizio del XVIII secolo, Perrero fu capoluogo della Serenissima Repubblica della Val San Martino, che comprendeva anche Pomaretto, Inverso Pinasca e Chianaviere. In una gita a Perrero da non mancare la visita al ristrutturato mulino Fassi, alle numerose chiese cattoliche e ai templi del culto Valdese. Nel Parco naturale di Conca Cialancia molto interessanti gli itinerari escursionistici proposti dal sentiero Arturo Genre e nel vallone di Riclareto.

Foto di Rio Colania - [www.flickr.com/photos/29232100@N03/7454114334/in/photolist-cmGhuE-7gJ2kh](http://www.flickr.com/photos/29232100@N03/7454114334/in/photolist-cmGhuE-7gJ2kh)

È una cornice paesaggistica clamorosa quella di **SAN DIDERO**, piccolo paese di montagna di circa 550 abitanti, in val di Susa.

Sembra quasi un piccolo presepe con alle spalle le montagne, il centro abitato si trova infatti ai piedi del versante meridionale della Rocca Patanua.

Il borgo è dominato dalla presenza dall'imponente casaforte, di origine medievale, un torrione quadrato circondato da un antico muro merlato che affianca la suggestiva strada principale, ancora lastricata in pietra, che attraversa il centro dell'abitato. La casaforte aveva funzioni militari, ma era in grado di servire anche l'agricoltura. Interessante è anche la parrocchiale di San Desiderio, risalente al XVIII secolo, con un prezioso pavimento a mosaico.

Oltre alle bellezze artistiche, San Didero consente di godere anche e soprattutto delle bellezze dell'ambiente naturale, di gustare i semplici ma genuini prodotti locali e di effettuare interessanti escursioni nei dintorni.

Potrete godere di bellissimi panorami, percorrendo il sentiero a mezzacosta tra dirupi, boschi di castagno e prati. Al centro dell'abitato un lavatoio in pietra con fontana offre una sosta rinfrescante agli amanti della bicicletta, giunti con la pista ciclabile che percorre tutta la valle.





Oggi vi salutiamo dal Comune di **VOLVERA**.  
Un tempo, farsi costruire una cappella votiva in suffragio per la propria anima non era un evento rarissimo.

Lo fece intorno al 1705 anche Giuseppe Pilloto che la affidò ai suoi figli con numerosi legati religiosi; la cappella fu poi completata dal teologo di famiglia, Cesare Pillotti, che la terminò nel 1757.

La storia racconta che nella seconda metà dell'800 divenne un punto di riferimento della vita religiosa di Volvera, soprattutto per le processioni ed in occasione della festa della S.S.Trinità a cui è dedicata. L'edificio è situato alla periferia ovest del paese, a ridosso dell'autostrada per Pinerolo, e la sua facciata in mattoni a vista lo rende riconoscibilissimo.

Più volte restaurata, anche dalla società autostradale Ativa intorno al 1994, conquista il visitatore per le sue soluzioni architettoniche originali.

Non è però l'unica nota degna di essere raccontata per Volvera: come non citare la battaglia della Marsaglia che venne combattuta all'alba del 4 ottobre 1693 proprio nelle campagne di Volvera e che viene ricordata anche con una rievocazione storica?

Foto di Lucas - <https://www.flickr.com/photos/darklukas/9676109730/in/photolist-dfFN6d-fK3Aj7-paWwSL>

Testi di Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti, Cristiano Furriolo, Andrea Murru, Carlo Prandi e Alessandra Vindrola.



# Un castello all'incrocio tra la Strada delle Mele e la Strada reale dei vini

**U**n Comune del Pinerolese di 1200 abitanti situato su due direttrici turistiche, la Strada delle mele e la Strada reale dei vini: questo è Macello, e qui ci siamo recati per parlare col sindaco Enrico Scalerandi di problemi e progetti di questo centro, caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola affiancata dalla presenza di alcune imprese edili.

ulerandi di problemi e progetti di questo centro, caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola affiancata dalla presenza di alcune imprese edili.

*Cesare Bellocchio*

## IL VENERDÌ DAL SINDACO A MACELLO, DOVE ALLE SCUOLE PRESTO SI AGGIUNGERÀ UN ASILO NIDO

“La qualità della vita a Macello è buona, il paese è tranquillo” spiega il Sindaco. “Ma qualche problema, ovviamente, ce l’abbiamo anche noi: il principale è dato dalle regole che sovrintendono al funzionamento della scuola elementare – Macello è sede di scuola materna e primaria – e che impediscono, qui come altrove, di formare classi sotto i 15 alunni; ma siccome la pluriclasse la puoi costituire solo sotto i 19 alunni, se hai due classi di 12 bambini devi chiudere la scuola”. Nella casella “problemi” Scalerandi pone anche la viabilità locale: “Senza i collegamenti, è scontato dirlo, non si va da nessuna parte, e da tempo aspettiamo un intervento sulla provinciale Macello-Garzigliana: ora la Città metropolitana ci ha promesso che tra settembre e ottobre cominceranno i lavori per potenziare e ampliare la strada”.



Due le attrattive principali di Macello: il castello e gli affreschi della Cappella di Santa Maria Assunta nella frazione di Stella. Per i secondi rimandiamo al filmato da poco realizzato dal servizio Comunicazione della Città metropolitana (si può vedere qui <https://www.youtube.com/watch?v=Z1Xas13pQwU&feature=youtu.be>). Il primo è un bellissimo edificio di origine trecentesca, più volte ristrutturato nei secoli, ma sempre con l'intento di fargli conservare la sua fisionomia di maniero, evitando di trasformarlo in villa. Oggi è di proprietà di alcuni privati, che lo affittano per cerimonie ed eventi culturali.

“Quali sono i progetti per il futuro?” abbiamo chiesto in ultimo al sindaco Scalerandi. “La realizzazione di un micronido, che è praticamente pronto, per completare l’offerta di servizi per l’infanzia e un servizio di noleggio di biciclette con cui coloro che vengono in visita dalle nostre parti possono seguire i percorsi dedicati, a partire dalla Strada delle mele. Abbiamo anche realizzato una mappa con i tracciati da seguire a piedi e in bicicletta. Non siamo un paese prettamente turistico, ma possiamo fare offerte interessanti a chi ci viene a trovare!”.



*Resoconto a cura di Michele Fassinotti*

## Consiglio metropolitano del 26 maggio 2021

### DELIBERAZIONI

#### RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2020

Sottolineando che la proposta di deliberazione era già stata esaminata dalla I Commissione, il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha richiamato le problematiche vissute dall'Ente nel 2020, soprattutto per quanto riguarda la flessione delle entrate principali: l'Ipt (passata dai 92 milioni di 2019 ai 72 del 2020), l'addizionale sulla Rc auto (da 87 a 82 milioni) e la Tefa. Il decremento delle entrate avrebbe potuto determinare una situazione di squilibrio finanziario, che è stata evitata grazie ad una serie di manovre e di interventi del Governo. Il cosiddetto "Fondone Covid" stanziato a favore delle Città metropolitane e delle Province ha consentito alla Città metropolitana di Torino di acquisire 25 milioni, fondamentali per il riequilibrio dei conti. Per la sanificazione dei locali in cui lavora il personale dell'Ente e per l'acquisto dei presidi di prevenzione il contributo del Governo è stato di 207.000 euro. Il decreto "cura Italia" ha consentito di operare interventi sul debito, che, nel caso della città metropolitana di Torino, sono consistiti nella sospensione del



rimborso della quota capitale dei mutui cassa depositi e prestiti-mef, nella rinegoziazione di 58 mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti e nella rinegoziazione di un mutuo contratto con banca intesa san paolo, che ha aderito ad un accordo in tal senso tra Anci e Abi. Il vicesindaco Marocco ha poi illustrato le cifre che riassumono il rendiconto 2020: fondo cassa al 1° gennaio ammontante a 253.889.000 euro, riscossioni per 542.778.000, pagamenti per 420.042.000, fondo cassa al 31 dicembre 376.625.000 euro, residui attivi per 105.071.000, residui passivi per 123.912.000, fondo pluriennale vincolato complessivo per 107.422.000, risultato di amministrazione 250.362.000 euro. La composi-

zione del risultato di amministrazione è la seguente: 90.108.000 euro per la parte accantonata; 114 milioni per la parte vincolata da trasferimenti, leggi e principi contabili da contrazione di mutui e altri vincoli attribuibili all'Ente; 3.853.000 destinati agli investimenti resi possibili da entrate che non hanno un vincolo di destinazione; avanzo libero di 42.394.000 euro. La quota libera dell'avanzo può essere utilizzata, in ordine di priorità, per la copertura dei debiti fuori bilancio, per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, per il finanziamento delle spese di investimento, per le spese correnti a carattere non permanente, per l'estinzione anticipata dei prestiti. L'utilizzo dell'avanzo libero sarà definito nel mese di luglio in sede

di salvaguardia degli equilibri di bilancio, tenendo presente l'andamento delle entrate nei primi cinque o sei mesi dell'anno, dipendente in larga parte dalla situazione del mercato dell'auto. In tale occasione l'amministrazione dovrebbe essere in grado di enunciare un'ipotesi predittiva sull'andamento del secondo semestre 2021 e una valutazione sulla necessità di eventuali interventi di salvaguardia delle entrate. La deliberazione è stata approvata.

### **SECONDA VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023**

Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha ricordato che la deliberazione era stata esaminata dalla I Commissione giovedì 20 maggio. Ha poi sottolineato che l'atto definisce sia le linee programmatiche che gli obiettivi che trovano la loro declinazione amministrativa e finanziaria nelle successive deliberazioni iscritte all'ordine del giorno. La seconda variazione al Dup adegua il programma triennale delle opere pubbliche e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, includendo i beni e le opere che trovano finanziamento nella seconda e nella terza variazione al Bilancio di previsione 2021-2023. Marocco ha anche fatto cenno alla variazione urgente che stanziava 500.000 euro per interventi sulla strada provinciale 23 del Sestriere, per la messa in sicurezza in vista della corsa automobilistica Cesana-Sestriere. Ha poi richiamato gli interventi di sussidiarietà orizzontale a favore dei Comuni per la realizzazione di opere viarie per complessivi 5 milioni, nonché gli interventi sulla viabilità e sull'edilizia



scolastica per 4,5 milioni. Quest'ultima somma sarà impiegata per l'acquisto di segnaletica orizzontale, la manutenzione delle case cantoniere e la messa in sicurezza di ponti. Per quanto riguarda gli edifici scolastici, sono anche pervenuti dal Ministero dell'Istruzione e saranno spesi finanziamenti per 17 milioni finalizzati all'efficientamento energetico dei plessi. La Regione ha invece stanziato a favore della Città metropolitana di Torino la somma di 3 milioni per interventi di manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica e un'analogha somma per la realizzazione

di piste ciclabili. La seconda variazione al Dup, ha spiegato infine Marocco, prevede l'aggiornamento del Piano triennale di razionalizzazione delle spese, oltre ad individuare e assegnare gli obiettivi necessari a realizzare l'abbattimento del debito. Il capogruppo della lista "Città di città", Roberto Montà, ha fatto presente che, nell'ultima fase del mandato amministrativo, sarebbe importante rappresentare le possibilità di futuri investimenti, sia per quanto riguarda la sussidiarietà orizzontale a favore dei Comuni che in materia di investimenti direttamente realizzati



dall'Ente. A giudizio di Montà, l'organismo di coordinamento deve fornire alle Commissioni Bilancio e Lavori pubblici indicazioni sulle risorse disponibili da destinare ad investimenti. Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha ricordato la disponibilità di fondi per finanziare il bando di sussidiarietà orizzontale riservato ai Comuni. Ha poi ricordato che l'attuale amministrazione sta cercando di definire nel dettaglio le risorse disponibili per garantire gli equilibri di bilancio. Bianco ha assicurato che della destinazione delle risorse si occuperà la Commissione competente,

perché stanno arrivando all'Ente risorse statali e regionali importanti, soprattutto per l'edilizia scolastica. Il consigliere Mauro Carena della lista "Città di città" ha sottolineato l'importanza dell'approvazione del rendiconto per l'operatività dell'Ente e ha poi affermato che l'estinzione anticipata dei prestiti non è il principale problema che l'Ente deve affrontare. Nelle prossime settimane, a giudizio del Consigliere del gruppo di centrosinistra, applicando l'avanzo l'Ente si giocherà la sua credibilità. Per l'edilizia scolastica, ha sottolineato Carena, sono disponibili

finanziamenti che arrivano da altri Enti e non vanno ad intaccare l'applicazione di un avanzo che, comunque, deve essere più ampia possibile. Per Carena è importante che la Città metropolitana dia un segnale della propria presenza, mettendo a terra risorse per favorire la ripartenza dell'economia e del lavoro. Una parte dell'avanzo deriva dalla vendita delle quote Sitaf, ha ricordato Carena. Quelle risorse, a giudizio del Consigliere metropolitano e Sindaco di Moncenisio, devono essere investite nel territorio della Valle di Susa, interessato dalla presenza di una società autostradale che comporta un peso in termini ambientali, anche nella prospettiva della chiusura del tunnel del Monte Bianco. La deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli e una non partecipazione al voto.

### **RATIFICA DEL DECRETO DELLA SINDACA METROPOLITANA 68 DEL 6 MAGGIO 2021 RELATIVO ALLA II VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023**

Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha richiamato l'illustrazione della deliberazione nella seduta della Commissione Bilancio di giovedì 20 maggio. La deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli e una non partecipazione al voto.

### **TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023, A RELAZIONE DELLA SINDACA APPENDINO**

Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha spiegato che la deliberazione, esaminata nella seduta della Commissione Bilancio di giovedì 20 maggio, riguarda l'applicazione dell'avanzo per

l'abbattimento del debito. Con l'atto viene deliberata l'applicazione dell'avanzo accantonato per 15 milioni ai fini dell'abbattimento del debito, l'applicazione dell'avanzo vincolato per interventi di sussidiarietà orizzontale a favore dei Comuni per 5 milioni, per interventi sulla viabilità e sull'edilizia scolastica per 4,5 milioni e per l'abbattimento del debito metropolitano per altri 15 milioni. Con la variazione si procede inoltre alla contabilizzazione dei fondi pervenuti dal Miur e dalla Regione per l'edilizia scolastica e per la viabilità. Infine con la variazione si procede alla semplice applicazione dell'avanzo di amministrazione libero di 43 milioni, che sarà utilizzato a seguito dell'approvazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio nel mese di luglio, verificata la parte eventualmente necessaria per la garanzia degli equilibri stessi nel secondo semestre finanziario. La deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli.

**GESTIONE ATTIVA DEL DEBITO E DELLE PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA, CON L'AUTORIZZAZIONE ALL'OPERAZIONE DI RIDUZIONE E LE INDICAZIONI SUL BUDGET OPERATIVO MASSIMO E SULLE CONDIZIONI DELL'OPERAZIONE**

Il vicesindaco Marocco ha spiegato che il decreto sindacale 173 del 2020, già esaminato dalla Commissione competente, ha stanziato 15 milioni per analisi correlate a ipotesi di operazioni di abbattimento del debito. Ha inoltre ricordato che, con l'approvazione del Dup 2021, è stato fissato per tale operazione un importo che varia tra i 15

e i 30 milioni. A fronte del perdurare della crisi economica derivante dalla pandemia, l'amministrazione si trova a dover sopperire alla carenza di risorse provenienti dall'autofinanziamento tributario. Ci si è quindi posti l'obiettivo di contenere le spese correnti generate dall'indebitamento o da scambi di flussi delle operazioni di finanza attualmente in essere. Lo scopo perseguito dall'amministrazione è quello di cercare di liberare spazi finanziari, in parte per l'esercizio 2021, ma soprattutto per i prossimi bilanci nel medio periodo, al fine di migliorare i servizi erogati al territorio. Il vicesindaco Marocco ha poi spiegato che l'Ente ha attualmente un'esposizione debitoria di 335.588.000 euro, con un tasso medio del 4,47%. All'inizio del 2021 è stata richiesta all'advisor finanziario dell'Ente un'analisi, che ha portato all'elaborazione di quattro ipotesi di intervento, riguardanti operazioni a tasso variabile, operazioni a tasso fisso, operazioni a tasso fisso e variabile, l'estinzione di uno degli strumenti in derivati presenti



in portafoglio. Dopo aver illustrato le caratteristiche salienti di ciascuna delle quattro ipotesi, il Vicesindaco ha rilevato che le prime tre presentano un'analisi sull'indebitamento e sulla sua possibile riduzione, considerando più parametri ad ampio spettro e analizzandoli secondo i punti di forza e debolezza. La



quarta ipotesi è completamente diversa, poiché riguarda una gestione attiva non correlata ad un indebitamento ma ad un'operazione di finanza derivata, con risparmio di scambio di flussi. Marocco ha spiegato che qualsiasi strategia che l'Ente intenda intraprendere comporta l'intera restituzione delle quote capitale residue. Di conseguenza, ai fini del confronto tra le diverse ipotesi, il risparmio è dato dalla quota interessi. L'ipotesi B sull'estinzione solo a tasso fisso è quella che comporta un risparmio complessivo fino a scadenza maggiore, ma con un impatto impor-

tante nel triennio, poiché la penale stimata da corrispondere è superiore alle rate del periodo. Nell'ipotesi A, relativa all'estinzione di posizioni variabili, l'assenza di penali non erode i risparmi di rata nel triennio, comportando però fino alla scadenza un risparmio di interessi stimati contenuto. Sulla base di queste premesse, la deliberazione autorizza alternativamente e secondo il seguente ordine di priorità:

- l'estinzione di uno dei due contratti swap 4 alle condizioni successivamente declinate;
- qualora non dovessero realizzarsi le

condizioni per l'operazione, l'estinzione dei mutui in portafoglio a tasso fisso e variabile e in via residuale l'estinzione dei mutui a tasso fisso.

Con la deliberazione si dà mandato al responsabile della direzione Finanza e patrimonio di perfezionare l'accordo di estinzione di uno dei due swap 4, senza che ciò comporti alcuna rinuncia su possibili iniziative di carattere legale da parte dell'Ente e secondo i seguenti presupposti e limiti attuativi:

- budget massimo: 30 milioni;
- operazioni di finanza derivata identificate: swap 4 Merrill Lynch o swap 4 Dexia Crediop spa;
- selezione fra le due banche con il supporto dell'advisor Finance Active Italia spa, che ne curerà gli aspetti tecnici finanziari;
- offerta accettabile solo se comporta un valore del costo di estinzione (mark to market) inferiore, al momento dell'operazione, al saldo dei flussi previsti dare-avere fino a scadenza naturale della stessa. Qualora l'offerta presentata non sia ritenuta congrua, su relazione dell'advisor, l'Ente si riserva di non chiudere l'operazione;
- in caso di esito positivo, scioglimento del contratto swap4 per il quale, tra le proposte di scioglimento, risulti economicamente più vantaggiosa l'estinzione, sia in termini di risultato economico che di minori flussi finanziari.

Su questa deliberazione il capogruppo Roberto Montà ha annunciato l'astensione della lista Città di città, sottolineando che l'Ente ha vissuto una situazione molto difficile e che il gruppo di centrosinistra, non avendo potuto condividere le scelte, non è in grado di esprimere un voto favorevole. La deli-



berazione è stata approvata con 6 voti favorevoli e 5 astensioni, ma non è stata approvata l'immediata eseguibilità.

### **INTERVENTI DI SOMMA URGENZA PER LA RICOSTRUZIONE DI UN PONTICELLO AL KM 8+930 DELLA STRADA PROVINCIALE 44 DI ALPETTE**

Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha richiamato la discussione già avvenuta nelle competente Commissione e la spesa di 123.000 euro per la messa in sicurezza di un ponte danneggiato da eventi meteorologici. La deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli.



### **Seduta della I Commissione di giovedì 20 maggio 2021**

#### **SECONDA VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023 RATIFICA DECRETO DELLA SINDACA METROPOLITANA 68 DEL 6 MAGGIO 2021 SU II VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023**

#### **TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 GESTIONE ATTIVA FRA RIDUZIONE DEBITO ED ESTINZIONE SWAP**

Il capo di gabinetto della Sindaca metropolitana, Gian Maria Destefanis, ha illustrato brevemente il contenuto dei provvedimenti. Una variazione urgente riguarda una somma di 500.000 euro e riguarda le spese per la messa in sicurezza della strada provinciale 23 in vista della corsa automobilistica Cesana-Sestriere. Altre variazioni riguardano

l'applicazione di 15 milioni dell'avanzo accantonato e di altri 15 per l'abbattimento del debito. Altri 5 milioni riguardano l'operazione di sussidiarietà verticale nei confronti dei Comuni, che hanno partecipato ad un bando per il

finanziamento di intervento sulla viabilità. Altri 4,5 milioni riguardano la manutenzione della viabilità e dell'e-



dilizia scolastica, finanziando ad esempio l'acquisto di segnaletica orizzontale, la manutenzione delle case cantoniere e la manutenzione e messa in sicurezza di ponti. È prevista inoltre la contabilizzazione di finanziamenti per 17 milioni ricevuti dallo Stato per l'efficiamento energetico dei plessi scolastici e di 3 milioni ricevu-

ti dalla Regione Piemonte per la realizzazione di piste ciclabili. Con una variazione si procede all'applicazione dell'avanzo di amministrazione che sarà utilizzato a seguito dell'approvazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio, nel mese di luglio. Il responsabile della direzione Finanza e patrimonio, Enrico Miniotti, è

poi entrato nel dettaglio delle variazioni riguardanti l'applicazione di avanzo per 42 milioni di euro. Si è poi soffermato sulla gestione attiva del debito, che è stata e sarà oggetto di confronto con i revisori dei conti, i quali procederanno ad una presa d'atto delle decisioni inerenti la gestione degli swap.





**La Città metropolitana di Torino,**  
che ha sostituito ormai da anni la Provincia,  
attribuisce grande valore alla comunicazione  
e all'informazione istituzionale.

Vi invitiamo a scoprire il nostro sito internet

**[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)**

costantemente aggiornato insieme ai canali social

**Facebook, Twitter, LinkedIn.**

Implementiamo anche il profilo **Instagram**

dedicato a Palazzo Cisterna la nostra sede aulica,  
e un canale **Telegram** con brevi news quotidiane.

Curiamo anche la comunicazione scientifica del sito

**[torinoscienza.it](http://torinoscienza.it)** con le pagine Facebook e Twitter

collegate, il sito **[www.beataladifferenziata.it](http://www.beataladifferenziata.it)**

per la corretta gestione della raccolta differenziata  
con la sua pagina Instagram.

Se non volete perdere i nostri filmati,  
collegatevi al ricco canale **Youtube.**

Se invece amate la fotografia,  
non perdetevi la nostra pagina su **Flickr.**

Infine, iscrivetevi alle nostre **newsletter** periodiche.



**SIAMO CONNESSI, VI ASPETTIAMO**

**UNA CITTÀ  
METROPOLITANA  
SEMPRE  
CONNESSA**



# Il Pane di Stupinigi entra nel Paniere

**D**ue percorsi di qualità si sono incontrati intorno alla Palazzina di Caccia, per promuovere il Pane di Stupinigi, orgoglio dei produttori locali e della Città di Nichelino, nel cui territorio sorge la residenza sabauda, circondata da un parco naturale e da campi in cui la qualità dei cereali è cercata e praticata tutti i giorni. La filiera locale del pane è ormai da anni realtà affermata a livello metropolitano ed è scaturita dalla ricerca di qualità di produttori del territorio, molitori e panificatori, tutti impegnati nella selezione delle varietà di grano coltivate con tecniche ecosostenibili, nella conservazione che



garantisce la tracciabilità del prodotto, nella molitura a pietra e nella panificazione esclusivamente con lievito madre. Sabato 22 maggio l'associazione che porta avanti il progetto del Paniere dei prodotti tipici della provincia di Torino, idea-

to e avviato vent'anni fa dall'allora Provincia di Torino, ha accolto il Pane di Stupinigi nella sua "famiglia", proseguendo un percorso in cui sono stati censiti, selezionati e proposti ai consumatori prodotti agroalimentari autenticamente legati alla tradizione del territorio, in grado di garantire alti standard qualitativi e di rispetto ambientale.

A giudizio del consigliere metropolitano Dimitri De Vita, delegato allo sviluppo economico e alle attività produttive, "per la Città metropolitana, che ha raccolto l'eredità amministrativa della Provincia di Torino, il Paniere è come un figlio cresciuto, che ha imparato a camminare con le sue gambe e di cui possiamo essere orgogliosi. L'ingresso nel marchio ombrello del pane lievitato con la sola pasta madre e prodotto con le farine del grano seminato e raccolto da cinque aziende agricole del territorio del Parco Naturale di Stupinigi è un segnale importante. Prima di tutto perché testimonia la bontà dell'idea del Paniere vent'anni



dopo l'avvio del progetto. Valorizzare le filiere corte e i prodotti locali può garantire il futuro all'agricoltura di qualità e il giusto risultato economico ai piccoli imprenditori che scommettono sui loro prodotti. Ma anche perché gli agricoltori di Stupinigi, il Molino Roccati di Candia Canavese e il panificio Panacea di Torino hanno colto l'occasione offerta dalla partenza del Giro d'Italia dalla Pallazina di Caccia per proporre un 'pane rosa' che ha fatto parlare di sé nei media nazionali e segnalato all'opinione pubblica che a Stupinigi la filosofia che sta alla base della creazione del Paniere è più che mai viva e feconda di idee e progetti".



### IL SUCCESSO COMMERCIALE DEL PANE A LIEVITAZIONE NATURALE

La federazione provinciale della Coldiretti, il Laboratorio della Camera di commercio di Torino, l'Ente Parco e la Città di Nichelino - tramite il progetto Stupinigi Fertile finanziato dalla Compagnia di San Paolo - hanno garantito il loro sostegno a quello che è ormai divenuto un successo commerciale. I quattro produttori riuniti nell'associazione "Stupinigi

è" producono ogni anno 1000 quintali di grano nei 30 ettari all'interno del Parco naturale di Stupinigi. All'associazione aderiscono l'azienda agricola dei fratelli Bertola di Candiolo, quelle dei nichelinesi Michele Piovano e Maria Maddalena Siccardi e l'azienda San Martino di Orbassano. Il grano viene trasformato esclusivamente in pane, farine ed altri prodotti di panificazione di alta qualità. L'associazione garantisce la semina e la raccolta di alcune tradizionali varietà di frumento tenero a basso contenuto di glutine, che da molti decenni non erano più state coltivate nella zona. Inoltre, sempre all'interno del Parco di Stupi-

nigi in collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, si è avviata una sperimentazione con oltre venti varietà di grani antichi.

Il Consorzio Agrario di Piobesi Torinese ha messo a disposizione il suo centro di stoccaggio del frumento, consentendo di ottenere dall'unione dei raccolti dei singoli agricoltori un'unica miscela omogenea di farina. Ogni anno, in base alle condizioni climatiche e alle diverse varietà di grano colti-

vato, si ottiene una farina dalle caratteristiche uniche, che definisce il sapore e la qualità del pane. Il Molino Roccati di Candia Canavese, che vanta oltre cinquant'anni di esperienza e professionalità, si occupa di macinare il grano seguendo il metodo tradizionale della molitura a pietra. La molitura e la consegna al forno avviene con cadenza ravvicinata, in modo da garantire che nella farina siano presenti tutte le componenti del chicco di grano, compreso il germe di grano, senza l'aggiunta di conservanti, stabilizzanti e antiparassitari.

La cooperativa Panacea Social Farm di Torino, che gestisce il forno e fornisce le proprie rivendite, produce tutti i giorni il pane, esclusivamente a lievitazione naturale con solo pasta madre viva, provvedendo alla sua distribuzione. Il risultato è il pane della tradizione, prodotto solo con farina, acqua e sale oltre alla pasta madre, molto simile a quello che si mangiava in Italia fino agli anni '50, prima dell'introduzione del lievito di birra e prima delle modifiche chimiche e genetiche del grano, realizzate dall'industria agroalimentare per aumentarne la resa delle coltivazioni e per velocizzare e industrializzare la produzione del pane.

Quello di Stupinigi è quindi un pane dal sapore autentico, dalla fragranza naturale e dal profumo inimitabile che, grazie al complesso equilibrio dei suoi ingredienti e al lungo processo di lievitazione al 100% con pasta madre viva, nutre meglio il nostro organismo, sazia per più tempo, facilita la digestione, l'assorbimento dei minerali, il riequilibrio della flora batterica, non gonfia lo stomaco e stabilizza in modo spontaneo

e naturale il Ph dell'intestino e il suo normale funzionamento fisiologico.

### LA STORIA DEL PRODOTTO CHE SFAMÒ PER SECOLI LE FAMIGLIE CONTADINE

Il forno riattivato a Stupinigi ci racconta la storia del pane che venne prodotto dal 1700 agli anni '80 del '900. Alcuni forni si ritrovano ancora nel complesso aulico, naturale e rurale dell'antica Magistral Commenda Mauriziana. Oltre alle cucine della Palazzina, ci sono forni nelle cascine storiche Gorgia e Parpaglia e nel podere San Carlo. In quei forni si cuoceva il pane per gli abitanti di tutte le borgate di Stupinigi, utilizzando la farina ottenuta dalla molitura del grano coltivato nell'attuale Parco di Stupinigi dalle aziende agricole insediate nei tenimenti dell'Ordine Mauriziano. Gli archivi dell'Ordine raccontano che da sempre è stato coltivato il frumento, inizialmente utilizzando il seme che veniva prodotto dalle stesse aziende agricole e poi, dalla seconda metà del '900, seminando le varietà selezionate

per incrementare la produzione cerealicola. La tradizione è raccontata anche dalle maschere della Città di Nichelino, che sono Madama Farina e Monsù Panatè, che ben rappresentano questo prodotto legato al territorio.

### UNA FILIERA LOCALE DELLA FARINA CHE HA RADICI NEL PASSATO E GUARDA AL XXI SECOLO

Il progetto del Pane di Stupinigi è nato quindi per riattivare la filiera locale della farina di Stupinigi, grazie ad un patto coordinato da Coldiretti Piemonte con lo scopo di offrire ai consumatori una garanzia sicura e comprensibile sull'origine, sulla qualità e sul costo della farina e del pane.

La filiera della Farina di Stupinigi si basa su tre concetti fondamentali:

- l'agricoltura di prossimità può rappresentare una risorsa concreta e sostenibile per le città e per i loro territori limitrofi;
- nella filiera corta tutti i soggetti coinvolti collaborano, al fine di garantire i diversi passaggi di produzione e la qualità del prodotto finale;

- oltre alla tracciabilità degli ingredienti è necessario definire anche una filiera etica, in cui i passaggi e i costi di distribuzione sono stabiliti in maniera razionale e trasparente, in modo da offrire garanzie ai consumatori anche sull'impatto ambientale e sul prezzo dei prodotti. L'Ufficio tecnico della Coldiretti, grazie alla collaborazione con il Laboratorio chimico della Camera di commercio di Torino e con il Parco Naturale di Stupinigi, ha identificato all'interno del Parco i terreni più adatti alla coltivazione del grano e ha predisposto un disciplinare tecnico specifico per regolamentare una produzione cerealicola di primissima qualità. Inoltre si lavora per promuovere la filiera e i suoi prodotti per valorizzare un territorio che intende proporsi come area agricola di elevata qualità. Il percorso si sta completando con l'istituzione di un Distretto agricolo, culturale e turistico da parte dei sei Comuni aderenti ad un protocollo per la valorizzazione del territorio.

*Michele Fassinotti*



# Aperta la rotatoria di Lauriano sulla Sp 590 della Valle Cerrina

**S**ono a buon punto i lavori per la realizzazione della rotatoria al km 26 della strada provinciale 590 della Valle Cerrina nel territorio del Comune di Lauriano. La rotatoria, aperta al traffico martedì 25 maggio in modalità provvisoria, regola e rende maggiormente sicura l'intersezione tra la provinciale 590 e la viabilità comunale, in prossimità di insediamenti industriali. "Si tratta di una rotatoria molto attesa, che, abbinata a quella tra Chivasso e Castagneto Po, rende più sicura la circolazione sulla 590" sottolinea il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco.

I lavori sono affidati all'impresa appaltatrice Autotrasporti escavazioni Prina Silvio & C. I primi interventi avevano riguardato l'impostazione dell'area di cantiere, mediante l'allestimento del campo base, la realizzazione della segnaletica orizzontale gialla, la pulizia preliminare dell'area e i tracciamenti per la realizzazione dei rilevati dei tratti di strada in allargamento.

*m.fa.*



# Provinciale 145 a Piobesi Torinese, rifacimento del manto stradale

**I**nizierà lunedì 31 maggio il rifacimento del manto stradale della provinciale 145 nel tratto che attraversa l'abitato del Comune di Piobesi Torinese, dal km 5+200 al km 6+430. Sono previsti la scarifica della pavimentazione esistente, il risanamento profondo di una porzione particolarmente ammalorata e il rifacimento di tutta la pavimentazione per circa 1.200 metri. Vista la limitata larghezza della sede stradale, per garantire la sicurezza nell'esecuzione dei lavori e un buon risultato tecnico è prevista la chiusura al transito di tutto il tratto di via Marconi e via delle Vignasse dalla rotatoria in corrispondenza della strada provinciale 142 alla rotatoria in corrispondenza di corso Italia, dalle 7,30 alle 19, da lunedì 31 maggio a venerdì 11 giugno, esclusi i giorni festivi. La chiusura interessa tutte



le categorie di veicoli, biciclette incluse, ad eccezione dei mezzi di soccorso, di quelli dei residenti e di altri aventi titolo. I lavori sono compresi in un progetto approvato dalla Città metropolitana di Torino nel gennaio 2021, per un importo

complessivo di 600.000 euro. Nel mese di aprile, nell'ambito del medesimo progetto si è provveduto al rifacimento della pavimentazione della strada provinciale 122 all'interno dell'abitato di Villastellone.

*m.fa.*



# La provinciale 50 del Colle del Nivolet riaperta sino al lago Serrù

**D**a giovedì 27 maggio la strada provinciale 50 del Colle del Nivolet è riaperta sino al km 11+550, in località Serrù. Sono infatti terminate le consuete operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria della sede stradale, che sino al lago Serrù è libera dalla neve. Il tratto ancora interdetto al transito, tra il km 11+550 ed il km 18+460, sarà riaperto al traffico turistico, anche per successivi tratti, compatibilmente con le condizioni di innevamento della sede stradale, dei pendii posti a ridosso della carreggiata e con l'avanzamento delle operazioni di sgombero neve. Nel mese di giugno la direzione Viabilità 1-Cordinamento Viabilità emetterà l'ordinanza per la chiusura al traffico motorizzato della provinciale nei giorni festivi di luglio e agosto, in coincidenza con l'iniziativa "A piedi tra le Nuvole" promossa dal Parco nazionale Gran Paradiso e dalla Città metropolitana di Torino.

*m.fa.*



# Più sicura per i pedoni la provinciale 92 tra Castiglione e San Mauro

**P**revede una spesa di 382.000 euro il progetto di fattibilità tecnica dei marciapiedi e dell'illuminazione pubblica sulla strada del Porto-strada provinciale 92, che i Comuni di Castiglione e di San Mauro Torinese hanno richiesto alla direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana. L'intervento garantirebbe il transito pedonale in condizioni di sicurezza sul tratto compreso tra la statale 590 e il numero civico 29 della strada del Porto.

Dopo i sopralluoghi propedeutici, il rilievo del tracciato stradale, il confronto con l'ufficio tecnico e con le amministrazioni comunali, sono state definite le esigenze, i vincoli, le interferenze potenziali e le disponibilità per condividere le soluzioni operative.

La strada del Porto-provinciale 92 è l'arteria di collegamento tra la statale 590 e la provinciale 11 e mette in comunicazione i Comuni di Castiglione e di San Mauro con quello di Settimo Torinese, oltrepassando il canale Cimena e il Po. Il tracciato della provinciale 92 si sviluppa a partire dal km 2+500 nel centro abitato e, nel tratto finale, sul confine tra i due Comuni. A partire



dal 1999, con l'approvazione del progetto preliminare complessivo di variante alla provinciale 92, il tracciato della strada del Porto è stato oggetto di interventi di sistemazione e ammodernamento, che si sono conclusi con il terzo lotto, che comprendeva un viadotto e una rotatoria di intersezione con la statale 590. La proprietà e la competenza sulla provinciale 92 è della Città metropolitana di Torino fino al km 2+963, mentre il viadotto è stato dismesso a favore del Comune di San Mauro.

## LO STATO ATTUALE DELLA VIABILITÀ LOCALE

Il percorso del marciapiede oggetto del progetto di fattibilità tecnica ricade in parte sul sedime stradale e quindi su particelle di proprietà pubblica, ma in parte anche su particelle private, da espropriare o acquisire con un accordo bonario. Come detto, il tratto della provinciale 92 sul quale le amministrazioni comunali intendono realizzare il nuovo marciapiede rientra nel centro abitato ed è percorribile con un limite di velocità di 50 km orari.





sul vecchio tracciato della provinciale 92, con pali in cemento e cavi aerei ormai vetusti. Non è invece stata realizzata l'illuminazione pubblica nel tratto adiacente alle residenze Le Torri, dove è anche tracciato un attraversamento pedonale con sistema di illuminazione a chiamata.

## LE DUE SOLUZIONI PROGETTUALI

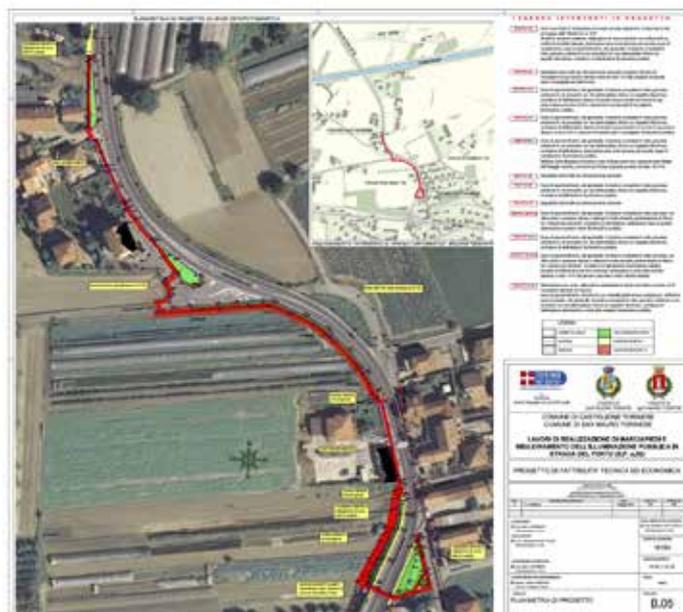
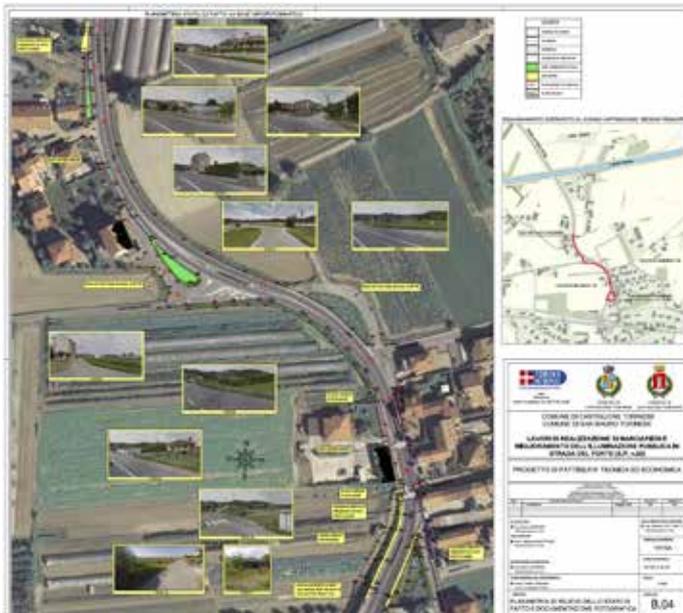
I tecnici della Città metropolitana hanno sottoposto alla valutazione delle amministrazioni comunali e dei rispettivi uffici tecnici due possibili soluzioni, che si differenziavano nella parte finale del tracciato, in considerazione della difficoltà di migliorare la percorribilità pedonale per coloro che provengono dalla zona residenziale o che percorrono il marciapiede del viadotto sul lato sinistro. Posto l'inizio del marciapiede in corrispondenza del tratto realizzato di fronte alle residenze Le Torri, sul lato destro procedendo verso il cen-

tro, il nuovo percorso pedonale è stato proposto a lato della banchina della provinciale 92, senza la rimozione del guardrail esistente. In corrispondenza dell'innesto della strada Vecchio Pedaggio, sul sedime del vecchio tracciato e per consentire l'attraversamento, il percorso si allontana dalla provinciale e corre parallelo alla strada locale, per ritornare ancora a fianco della Sp 92, dietro il guardrail e fino a raccordarsi con il marciapiede del viadotto. Al fine di consentire la percorrenza pedonale anche sul lato sinistro in corrispondenza delle abitazioni (fino al civico 24 che ha l'accesso pedonale direttamente sulla provinciale), si è proposto in una ipotesi preliminare un tratto di marciapiede con attraversamento pedonale rialzato, che consentiva di mettere in sicurezza i pedoni anche per questo tratto. L'intervento avrebbe comportato l'arretramento di due recinzioni esistenti e la rimozione di un tratto di guardrail, per collegarsi con il marciapiede del viadotto lato sinistro. Lo sbarramento carrabile del vecchio tracciato veniva comunque garantito con transenne tipo quelle dell'arredo urbano.

L'ipotesi accolta dalle amministrazioni comunali non prevede invece il marciapiede sul lato sinistro e quindi l'attraversamento della provinciale. La percorribilità pedonale procede sulla stradina di accesso ai fondi agricoli, risistemata anche per l'utenza debole, bypassando il viadotto con un sottopasso in corrispondenza delle sue spalle di appoggio e andando a ricongiungersi con il marciapiede del viadotto sul lato sinistro. L'intervento prevede la sistemazione a verde delle due scarpate del rilevato stradale e dell'area limitrofa.

Il nuovo tratto di marciapiede sarebbe lungo circa 510 metri e largo 150 centimetri. La larghezza si ridurrebbe a 100 centimetri nei tratti più stretti dietro al guardrail esistente. La larghezza massima sarebbe di due metri. Per la protezione del marciapiede si prevede l'utilizzo della barriera di ritenuta esistente e/o di un ciglio sagomato ad altezza di 15 centimetri. La pendenza degli scivoli di raccordo è dell'8%.

Considerando l'obiettivo finale della messa in sicurezza del transito pedonale nel tratto abitato della provinciale 92 e che l'intervento risulta a margine e strettamente connesso con la viabilità esistente, si può definire l'intervento stesso come un completamento della infrastruttura viaria esistente. Il percorso verrà dotato di un'adeguata illuminazione, integrata nell'ambiente, per evitare un eccessivo inquinamento luminoso.



*m.fa.*

# La giornata europea dei parchi

**I** Parchi e le Aree protette costituiscono un patrimonio unico e prezioso da vivere e da tutelare.

Ogni anno il 24 maggio si festeggia la Giornata Europea dei Parchi e si rinnova l'iniziativa della Federazione Europea dei Parchi (Europarc) per ricordare il giorno in cui, nel 1909, venne istituito in Svezia il primo parco nazionale in Europa.

In Italia i primi Parchi furono creati nel 1922: il Gran Paradiso e il Parco d'Abruzzo, divenuto poi Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise.

Ogni anno la Giornata Europea dei Parchi è dedicata ad un tema specifico, solitamente individuato l'anno precedente nel corso della Conferenza Internazionale di Europarc che si svolge nei primi giorni di autunno in forma itinerante.



La celebrazione della Giornata Europea dei Parchi (detta anche "Settimana dei Parchi") si sviluppa su più giorni con un incremento delle iniziative delle aree protette nei due fine settimana a cavallo del 24 maggio al fine di consentire una più ampia partecipazione. I calendari prevedono, in genere, dei ricchi programmi di incontri

tematici, escursioni, mostre ed attività ambientali nei Parchi e nelle Aree Protette.

La giornata Europea dei parchi cade in quella data perché il 24 maggio 1909 furono istituiti in Svezia i primi parchi europei, quasi 40 anni dopo il primo istituito nel mondo, il mitico parco di Yellowstone. 111 anni fa era un mondo completamen-



te diverso rispetto all'attuale, la popolazione umana era meno di un quarto rispetto a quella odierna, le foreste tropicali erano circa 10 volte più estese e vivevano molte specie che poi si sono estinte, tra le quali anche alcune carismatiche come il Tiacino (noto anche come lupo o tigre marsupiale) in Tasmania o la Foca Monaca dei Caraibi.

In Italia nel 1909 il gipeto volava abitualmente sulle Alpi dove nella parte orientale era ancora relativamente frequente l'orso bruno. Lo stambecco era già confinato nella riserva reale di caccia del Gran Paradiso. Il falco pescatore nidificava con diverse coppie in Italia, tra le quali quella sull'isola di Montecristo, il grifone aveva importanti colonie in Sicilia oltre che in Sardegna, il capovaccaio era ancora relativamente comune nell'Italia centro-meridionale. Il camoscio appenninico e l'orso marsicano resistevano con piccoli numeri in un'area dell'Abruzzo. Il lupo era presente su tutta la catena appenninica e in buona parte dell'Italia centro-meridionale, Sicilia compresa. Il gufo reale nidificava sulla cupola di Santa Maria Novella a Firenze. La lontra era presente praticamente in tutti i corsi d'acqua italiani. La foca monaca si riproduceva in Sardegna ed anche nell'arcipelago toscano, nell'isola di Capraia.

Nel '900 alcune di queste specie hanno subito una catastrofe: il gipeto si è estinto come nidificante sulle Alpi e successivamente anche in Sardegna, lo stesso è avvenuto al grifone in Sicilia e al falco pescatore su tutto il territorio nazionale, il capovaccaio è scomparso dalla Toscana meridionale, dal Lazio e dalle regioni del sud, sopravvivendo con poche coppie solo



in Basilicata, Puglia e Sicilia. La lontra è scomparsa progressivamente da tutta l'Italia centro-settentrionale, la foca monaca ovunque, l'orso è praticamente scomparso dalle Alpi orientali. In questo contesto drammatico però in Italia qualcosa è successo: nel 1922 e 1923 sono nati i primi due parchi italiani, i nazionali Gran Paradiso e Abruzzo (oggi Abruzzo, Lazio e Molise) che hanno dato subito il loro contributo. Il parco del Gran Paradiso ha salvato lo stambecco, che poi è diventato il nucleo partendo dal quale si è ripopolato tutto l'arco alpino. Lo stesso è successo per il camoscio appenninico; partendo dalla salvaguardia nel parco di Abruzzo, Lazio e Molise si è potuto ripopolare i parchi del Gran Sasso, Sibillini e Sirente Velino ed oggi la specie è fuori pericolo. Lo stesso parco ha strenuamente difeso e salvato l'orso marsicano.

Da quel lontano 1922 in Italia le aree protette ne hanno fatta di strada, oggi abbiamo 24 parchi nazionali, 135 parchi regionali, 30 aree marine protette ed oltre 400 tra riserve naturali statali e regionali.

E i parchi hanno dato il loro contributo importante per la biodiversità: oggi ci sono 52 coppie nidificanti di gipeto sul-

le Alpi grazie ad un importante progetto di reintroduzione internazionale che ha visto i parchi italiani protagonisti (Stelvio, Alpi marittime). Il grifone è tornato a nidificare in Sicilia sulle rupi di Alcara Li Fusi dove era stato sterminato dai bocconi avvelenati, grazie ad un progetto di reintroduzione del parco regionale dei Nebrodi. Il falco pescatore nidifica nuovamente in Italia grazie al progetto realizzato dal parco regionale della Maremma in collaborazione con quello della Corsica. L'orso bruno sulle Alpi orientali è di nuovo presente per il progetto di reintroduzione del parco dell'Adamello Brenta. Il lupo ha riconquistato tutta la catena appenninica grazie anche alla presenza di una fitta rete di parchi nazionali e regionali. La lontra sta conquistando nuovi territori anche grazie alla protezione che hanno garantito alcuni parchi nazionali (Cilento, Appennino lucano, Sila). La foca monaca è ricomparsa nell'area marina protetta delle isole Egadi.

I parchi hanno dato e stanno dando uno straordinario contributo alla nostra biodiversità.

*Giampiero Sammuri  
presidente di FederParchi*

# Il nostro impegno per parchi e aree protette

**L**a Città metropolitana gestisce 8 aree protette - 6 sono parchi naturali e 2 riserve naturali - e 21 Sic, i siti di importanza comunitaria che costituiscono parte della Rete Natura 2000.

Abbiamo anche in previsione di ampliarne alcuni, come il Parco naturale del monte San Giorgio e la Riserva naturale dei monti Pelati, oltre che di istituirne di nuovi, come il Parco naturale dei cinque laghi di Ivrea, allo scopo di collaborare attivamente nella realizzazione degli obiettivi europei.

Aree protette e biodiversità sono temi di enorme importanza e di grande attualità che ogni amministrazione pubblica deve valorizzare e saper gestire con la necessaria competenza e professionalità, per collaborare a raggiungere gli obiettivi definiti dalle strategie europee e nazionali ed in fondo per tutelare e proteggere la stessa esistenza della nostra specie.

La strategia con cui il nostro Ente lavora è quella del rafforzamento del ruolo in tema di valorizzazione e tutela della biodiversità e di conseguenza degli ecosistemi, e delle infrastrutture verdi intese come complesso di reti ecologiche e sistemi verdi multifunzionali. Risultano fondamentali la gestione e l'implementazione delle aree protette e dei Siti Rete Natura 2000, di cui la Città metropolitana di Torino è soggetto gestore, la salvaguardia delle specie animali e vegetali protette, il miglioramento



della coesistenza tra attività antropiche e fauna selvatica, poiché tali elementi rappresentano una risorsa soprattutto ambientale, ma anche economica e sociale. Anche in considerazione del fatto che la legge regionale 23/2015 (art. 5) ha demandato alla Città metropolitana di Torino la gestione di un ulteriore e considerevole numero di Siti Natura 2000, si ritiene necessaria l'attivazione

di una politica integrata di pianificazione e di gestione del sistema del verde, che preveda azioni specifiche finalizzate a valorizzare le aree protette e i parchi metropolitani.

La Città metropolitana di Torino deve svolgere in tale ambito un ruolo importante anche a livello nazionale, per promuovere un utilizzo razionale delle risorse naturali sostenendo la gestione e la valorizzazione paesaggistica quali occasioni per rafforzare e promuovere la nascita di filiere produttive, per accrescere la sicurezza idrogeologica, per promuovere la green economy, per fornire servizi per il tempo libero e per aumentare il benessere e la qualità della vita dei cittadini incrementando il grado di attrattività sia a fini insediativi che turistici dei territori.

*Gabriele Bovo*

*Dirigente della direzione Sistemi naturali  
della Città metropolitana di Torino*



# Una puntata insolita alla scoperta dell'arte urbana di piazza Bengasi

**L**a rubrica dedicata ai restauri d'arte ha fatto tappa, questa settimana, in un luogo in piena trasformazione. Una trasformazione che parte da lontano e che ha avuto una svolta nel 1912 quando la barriera daziaria di Torino venne spostata in direzione sud dalla vecchia barriera di Nizza (oggi piazza Carducci) a piazza Bengasi, che per molti torinesi è e sarà sempre piazza Bèngasi.



All'interno della nuova cinta daziaria aumentarono i servizi disponibili e anche i trasporti pubblici vennero estesi lungo le maggiori vie di comunicazione fino al nuovo confine della città: il tram della linea 7 arrivò per la prima volta all'Osterietta (borgata cresciuta attorno al nodo stradale delle vie Nizza, Vinovo, Passo Buole, Rocca de' Baldi) nel 1911 e venne in seguito prolungato sino a piazza Bengasi, rompendo così l'isolamento del Lingotto e dando la possibilità agli abitanti di collegarsi con il centro.

Del quartiere di guardia del dazio (abolito nel 1930) resta oggi un edificio, in qualche modo sopravvissuto anche alla trasformazione più attuale: l'arrivo della metropolitana che consente, a distanza di circa un secolo, un analogo, ma rapidissimo collegamento con il centro città.

L'edificio, in attesa di restauro e di una nuova destinazione d'uso, è stato fasciato da un telo bianco che ne ricalca il profilo sul quale sovrasta, visibile da ogni lato della piazza, la M della

metropolitana. Un'idea voluta da Infra.to che in questi anni si è occupata dei lavori della metropolitana e ha inteso così riconsegnare la piazza ai suoi abitanti. Ma non solo: l'ex casotto del dazio è stato letteralmente circondato dall'arte urbana in occasione dell'inaugurazione dell'ultima (per ora) stazione "Bengasi".

L'arte che si respira nella piazza inizia dai corridoi sotterranei della stazione: oltre alle vetrofanie di Ugo Nespolo che caratterizzano ogni fermata della metropolitana, sono stati installati dei pannelli retroilluminati (lightbox) negli accessi nord ed est che vanno a formare due gallerie: una di queste ospita una selezione di opere d'arte tratte dall'archivio "Mai visti" del Centro arte singolare plurale, un progetto di valorizzazione di artisti irregolari e outsider curata dal settore Politiche sociali della Città di Torino; l'altra galleria è curata dall'area Giovani e pari opportunità, e ospita in questo momento opere di giovani artisti, molti dei quali hanno contribuito anche ad un'ulteriore opera artistica questa volta in superficie. Intorno all'edificio fasciato corre infatti una pannellatura completamente ricoperta da opere di arte urbana.

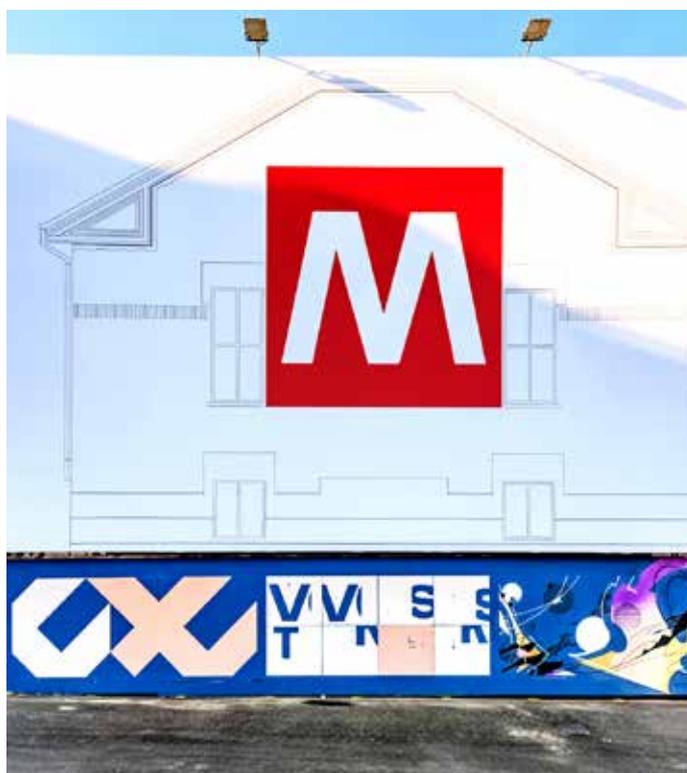


In particolare, i giovani artisti, coordinati dalle associazioni "Il cerchio e le gocce" e "Monkeys evolution" che curano il progetto MurArte, hanno dato vita a una vera e propria jam che ha raccolto intorno all'ex dazio importanti esponenti della street art (conosciuti su Instagram come: @maceca.ct @diego\_federico\_qp @corn\_79 @howlers.crew @droufla @supe\_mst

@contemporary\_paleolithic @shekoone e @ci\_ma\_a\_a @mach505\_ @abel.bael).

Al tema libero della jam si sono aggiunti i temi della metropolitana e della mobilità sostenibile ripresi in particolare da Marco Cimberle (Mach505) e Abel Costantino (AbelBael), che ci hanno raccontato l'opera nella quale hanno unito i loro stili: è il serpente, con il suo simbolismo vivificante e il suo forte legame con la terra e la natura ad essere scelto per rappresentare il mezzo di trasporto che più agilmente collega un punto all'altro della fitta rete umana cittadina. Il suo movimento sinuoso scompare e riappare dalla trama circostante facendosi collante tra persone, culture e idee che portano innovazione ed evoluzione agli esseri umani in simbiosi con la natura che li nutre e li ospita. Una sinergia di simboli in cui i grafismi della linea metropolitana diventano radici e si fondono alla vegetazione, interpretando visivamente la profonda connessione che lega la natura alle tecnologie sostenibili. Ne viene fuori una mappa ideale dove le fermate rappresentano i nodi di una rete che interconnette luoghi e persone, una rete che scorre sotto terra portando alla luce l'idea di una mobilità sostenibile.

*Denise Di Gianni*



SI RINGRAZIA, PER LE IMMAGINI STORICHE, IL CENTRO DI INTERPRETAZIONE E DOCUMENTAZIONE STORICA DELL'ECOMUSEO DELLA CIRCOSCRIZIONE 8 DI TORINO

INFORMAZIONI

[WWW.CITTAETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2021/RIFLETTORI\\_RESTAURI\\_ARTE](http://WWW.CITTAETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2021/RIFLETTORI_RESTAURI_ARTE)

# L'Accademia di Medicina ritrova gli affreschi del Guidobono

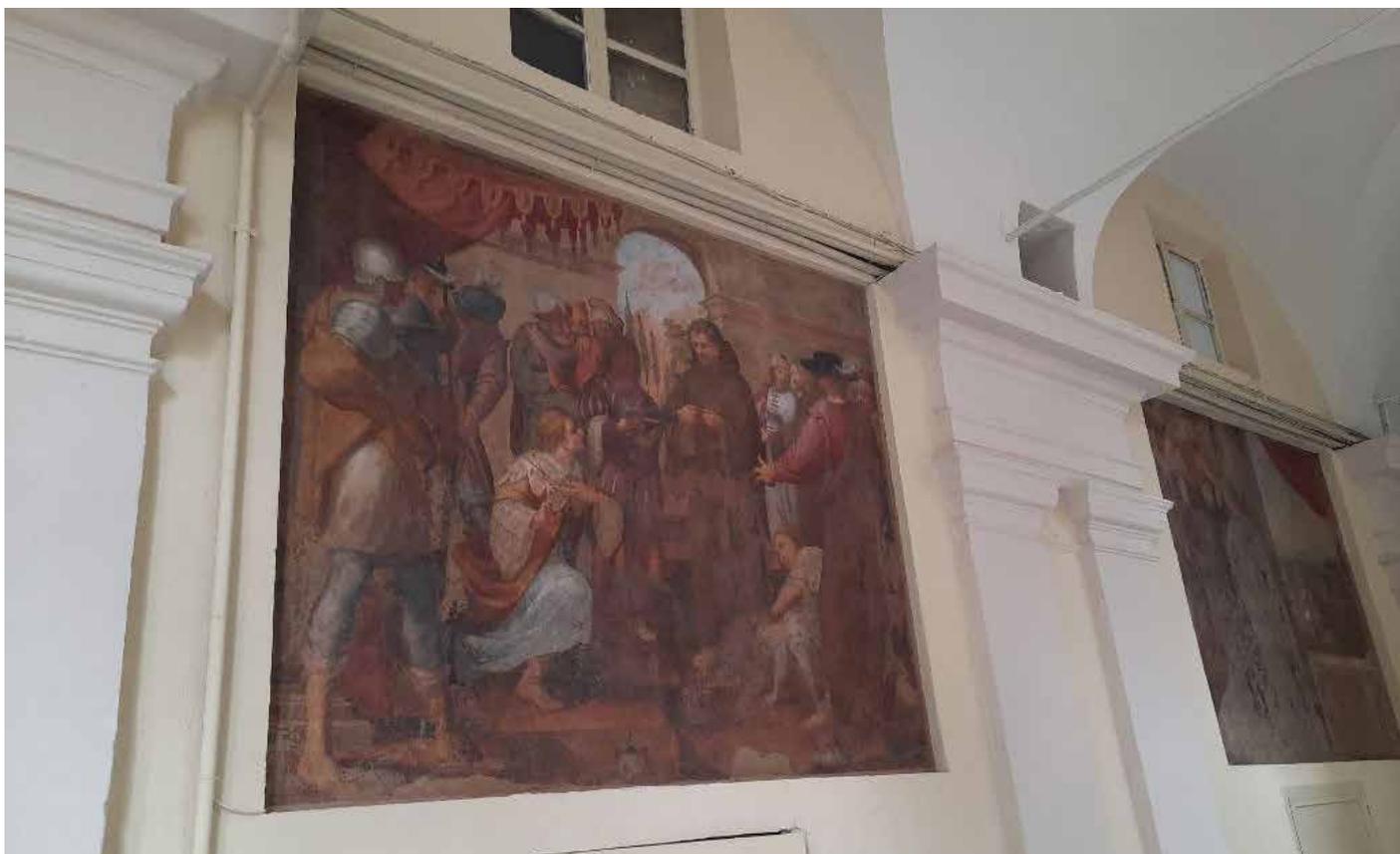
**I**n una delle prime puntate dedicate ai restauri d'arte, siamo stati nella sede dell'Accademia di Medicina in via Po 18 a Torino, dove erano in corso i lavori di ristrutturazione dell'androne e di un ciclo di affreschi del Guidobono. Erano lavori molto attesi che rappresentavano il punto di partenza di un progetto di recupero più ampio, ci aveva spiegato il professor Giancarlo Isaia, presidente dell'Accademia. Oggi, i lavori sono conclusi e hanno così ritrovato la loro collocazione originaria i tre affreschi di Bartolomeo Guidobono (Savona 1654 - Torino 1709) conosciuto come "il prete di Savona" attivo presso la corte

sabauda tra il 1685 e il 1688, e poi nuovamente dal 1705, anno in cui si trasferì a Torino insieme al fratello Domenico. Oltre a questi tre affreschi, che riassumono episodi della vita di San Francesco da Paola, nella sede di via Po, a metà dello scalone che porta ai locali dell'Accademia di Medicina, come sfondo al pianerottolo, è possibile ammirare un altro affresco dello stesso autore: "La Crocifissione", già restaurato negli scorsi anni, e soprastante ad esso una cupola con tamburo ottagonale.

L'Accademia di Medicina di Torino ha interamente gestito questo importante recupero del patrimonio architettonico del-

la Città, un risultato ottenuto grazie al contributo di importanti sponsor istituzionali, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la Soprintendenza archeologica della Città metropolitana di Torino, ma anche di sponsor privati e di numerosi Soci e Amici dell'Accademia, che con piccole e grandi somme hanno consentito di completare in tempi rapidi i lavori. A breve sarà avviato anche il cantiere per la costruzione di un ascensore, per consentire un più agevole accesso al piano nobile dell'antico palazzo settecentesco; a tal fine l'Accademia ha promosso una pubblica raccolta di fondi.

*d.di.*



INTERVISTA AL PROFESSOR GIANCARLO ISAIA SU [HTTPS://YOUTU.BE/WFUROXOGFTQ](https://youtu.be/WFUROXOGFTQ)



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



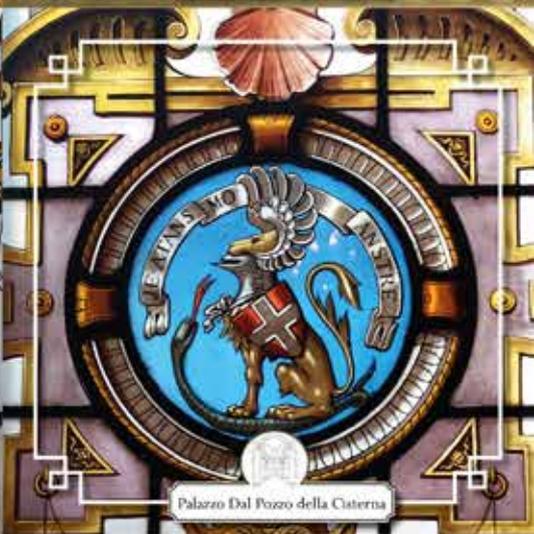
Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



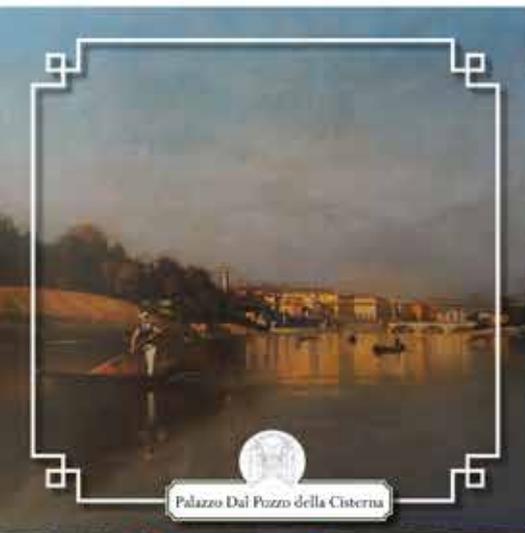
Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



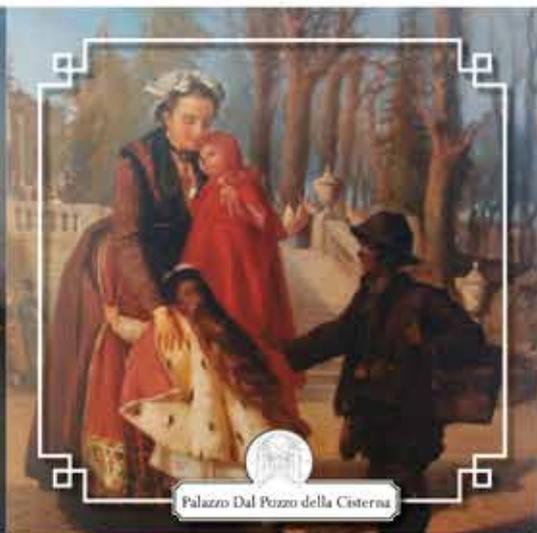
Palazzo Dal Pozzo della Cisterna

**#VENITEVOIDANOI**

**Palazzo Cisterna riapre il 29 maggio 2021**



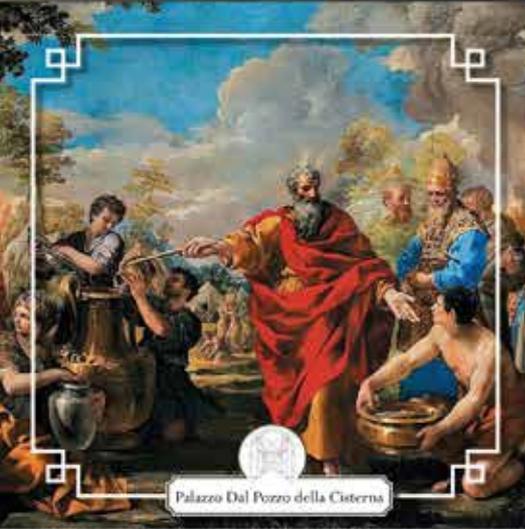
Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



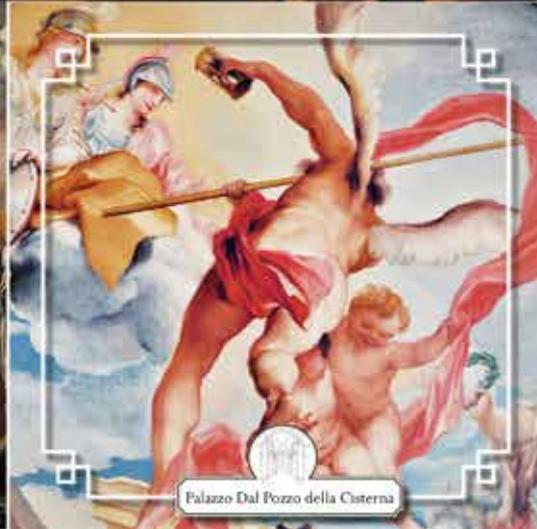
Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna

# PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON #PALAZZOCISTERNA

#PALAZZOCISTERNATORINO #PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA



# Divina Commedia in piemontese, on line il primo canto dell'Inferno

“ Quand j'era press a poc a metà strà / Dël cours pi natural dla vita umana, / Son trovame ant un bosc angarbujà / E scur com boca d'luv drint' a soa taña, / Con mila giravolte d'na strà persa / Bona giust a ambroie chi lo traversa”.

Avete riconosciuto quale celeberrimo incipit letterario si cela sotto le inconsuete spoglie del dialetto piemontese? Sicuramente sì, è proprio il primo canto dell'Inferno della Divina Commedia! La trasformazione del padre della lingua italiana in un poeta dialettale è una delle infinite sorprese che si celano negli scaffali della Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", la biblioteca della Città metropolitana che ha sede a Palazzo Cisterna, sede aulica dell'Ente.

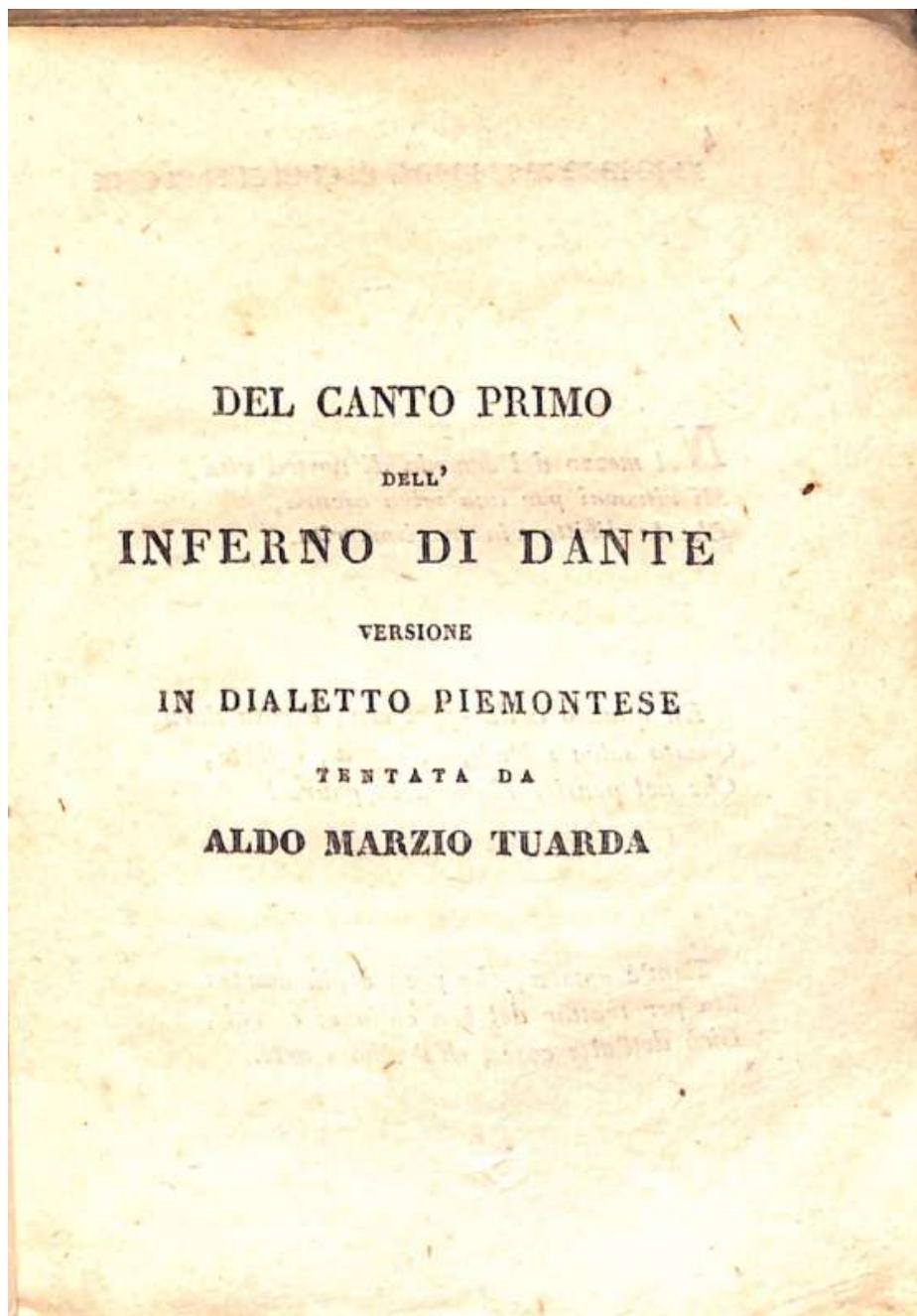
La traduzione dei primi tre canti dell'Inferno in piemontese è l'esito dell'impresa tentata da Aldo Marzio Tuarda, al secolo Maurizio Tarditi, che nel 1838, in «Parnas piemonteis», pubblicò il saggio Dei primi tre canti dell'Inferno di Dante. Versione in dialetto piemontese, e il primo canto è l'ultima opera in ordine di tempo - a celebrare ancora una volta i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta - a

essere stata digitalizzata e messa online sulle pagine web della biblioteca.

Da qualche tempo abbiamo preso a raccogliere nella rubrica "Curiosità digitalizzate" una serie di pubblicazioni il cui contenuto è stato inviato, dopo averne effettuato la scansione, a lettori che ne

avevano fatto richiesta via posta elettronica: trovandoci tra le mani i file di tali testi (volumi, saggi, opere o parti di esse) ci è parso utile metterli a disposizione di tutti tramite la pubblicazione su Internet.

*c.be.*



# Con Regie Sinfonie concerti e visite sulla Via Francigena

*Sei domeniche di eventi per celebrare l'antico cammino dei pellegrini*

**V**ivrà uno dei suoi momenti forti all'Abbazia di Novalesa, domenica 6 giugno, la rassegna Regie Sinfonie, che, per iniziativa dei Musicisti di Santa Pelagia e di Itinerari in Musica, celebrerà con le note della musica colta la Via Francigena. A partire dal 30 maggio e per sei domeniche, concerti e visite guidate in alcuni luoghi simbolo della Via Francigena proporranno un viaggio nel tempo, che partirà dalle radici medievali di Bussoleno, per poi toccare l'iconica abbazia novalicense di proprietà della Città metropolitana di Torino, il borgo storico di Mattie, la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso a Buttigliera Alta e la parte più antica di Avigliana. Sarà Susa, con il Duomo e il Castello di Adelaide, a chiudere domenica 4 luglio questo vero e proprio tuffo nel passato vissuto grazie alle sette note. Oltre ad assistere ai concerti, patrocinati dalla Città metropolitana di Torino, sarà possibile prendere parte a interessanti visite guidate organizzate dalla delegazione valsusina del Fai e dall'Ordine Mauriziano, partecipare a ritempranti passeggiate nell'ambiente naturale della Valle, curiosare tra bancarelle artigiane, degustare le specialità gastronomiche locali, praticare attività outdoor e scattare fotografie.

Tutti i concerti sono a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, ma sia i concerti sia le visite guidate devo-



no essere prenotati in anticipo per il rispetto delle norme volte al contenimento della diffusione del Covid-19. I concerti possono essere prenotati inviando una e-mail a [soloclassica@gmail.com](mailto:soloclassica@gmail.com) con i dati di ogni persona e un recapito telefonico entro le 12 del giorno precedente. Si può anche telefonare dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12 al numero 011-0209882. Per quanto riguarda le visite del Fai, è obbligatorio prenotarsi sul sito [www.faiprenotazioni-fondoambiente.it](http://www.faiprenotazioni-fondoambiente.it) entro le 24 del giorno precedente la visita. Per avere ulteriori informazioni si può inviare un'e-mail all'indirizzo [valledisusa@delegazionefai.fondoambiente.it](mailto:valledisusa@delegazionefai.fondoambiente.it).

Lo staff seguirà alla lettera tutte le prescrizioni imposte dal Governo e dalla Regione, fornendo le mascherine a chi ne fosse sprovvisto, collocando

all'ingresso i dispenser per l'igienizzazione delle mani, garantendo il distanziamento interpersonale e provvedendo a igienizzare tutte le sedi prima e dopo ogni concerto.

## I PRIMI DUE APPUNTAMENTI

La rassegna si aprirà domenica 30 maggio alle 16 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Bussoleno, in piazza Camillo Benso Conte di Cavour 4, con il concerto dei trombettisti Daniele Greco D'Alceo ed Ercole Ceretta e dell'organista Maurizio Fornero, che proporranno un excursus nel repertorio barocco, partendo da due maestri veneziani, Antonio Vivaldi e Benedetto Marcello, per arrivare ai capolavori dei massimi esponenti del Settecento francese e tedesco, Jean-Philippe Rameau e Johann Sebastian Bach. Il concerto offrirà anche la possibilità di ascoltare il maestoso organo della parrocchiale, costruito nel 1810 dalla bottega dei fratelli Concone e restaurato di recente. Prima del concerto i volontari del Fai accompagneranno il pubblico alla scoperta del borgo medievale di Bussoleno, con partenza di fronte al Municipio, percorrendo via Valter Fontan e visitando Casa Aschieri (XIV secolo), la mostra fotografica sulla Via Francigena di Gabriella Allasio e la Locanda della Croce Bianca. Dopo il concerto si potrà raggiungere la frazione Foresto, dove il pubblico prenotato potrà ammirare la cappella della Madonna delle Grazie, che

normalmente è chiusa al pubblico e custodisce pregevoli affreschi quattrocenteschi. Luogo di inarrivabile fascino e pervaso da una intensa spiritualità, l'Abbazia dei Santi Pietro e Andrea di Novalesa ospiterà domenica 6 giugno alle 15 il concerto degli Armonici della Serenissima, un ensemble veneziano composto dal soprano Francesca Scaini, dal contralto Giovanna Dissera Bragadin, dalla violista da gamba Silvia De Rosso e dall'organista Luigino Favot che presenterà un programma sacro basato su alcune opere dei tre autori più rappresentativi della città lagunare nella prima metà del XVIII secolo. Accanto alle pagine più note di Vivaldi e di Benedetto Marcello, poliedrica figura del panorama culturale veneziano, il pubblico potrà scoprire una serie di pagine di Antonio Caldara, compositore che seppe affermarsi brillantemente nelle tre capitali culturali più raffinate della sua epoca, Venezia, Roma e Vienna. L'itinerario di

**REGIE SINFONIE**  
**Regie Sinfonie**  
 Lungo la Via Francigena  
 in Valle di Susa

Concerti e percorsi di visita tra antichi borghi, arte e natura

BUSSOLENO  
 NOVALESA  
 MATTIE  
 BUTTIGLIERA ALTA  
 AVIGLIANA  
 SUSÀ

Maggio - Luglio 2021

Tutti i concerti e le visite sono organizzati nel rispetto delle norme anti Covid-19.

visita al borgo medievale di Novalesa proposto dai volontari del Fai si snoderà lungo la suggestiva via Maestra e raggiungerà la chiesa parrocchiale di Santo Stefano (XVI-XVII secolo), che conserva una copia della Crocifissione di San Pietro del Caravaggio e un'Adorazione dei Magi della scuola di Rubens. Il percorso proseguirà fino alla Casa degli Stemmi. In occasione

delle visite guidate, in partenza alle 17 e alle 18, verrà aperto il museo etnografico. Per quanto riguarda l'Abbazia, le visite guidate comprendono il parco con le cappelle e il chiostro. Sarà inoltre possibile visitare anche il museo archeologico novalesense con i volontari del Centro Culturale Diocesano. Per ulteriori informazioni e prenotazioni delle visite dell'Abbazia si può chiamare il numero telefonico 0122-653210. Nell'arco della giornata verrà proposto anche un percorso naturalistico dedicato alle cascate, della durata di un'ora, con partenza dalla piazza antistante il Municipio. Per prenotazioni e informazioni si può chiamare il numero 0122-653333.

*m.fa.*

**REGIE SINFONIE**  
**Regie Sinfonie**  
 Lungo la Via Francigena in Valle di Susa

Concerti e percorsi di visita tra antichi borghi, arte e natura

**CONFERENZA STAMPA**  
**Lunedì 24 maggio 2021 ore 11**  
 presso la sede dell'Unione Montana Valle Susa  
 Via Trattenero 15, Bussoleno (TO)

Presentazione della Stagione concertistica Regie Sinfonie e degli itinerari di visita a cura del FAI Valle di Susa nei comuni di Bussoleno, Novalesa, Mattie, Buttigliera Alta, Avigliana, Susa.

*Intervengono*  
**Pacifico Banchieri** Presidente dell'Unione Montana Valle Susa  
**Piero Tirone** Presidente dell'Accademia Corale Stefano Tempia  
**Marilena Gally** Capo Delegazione del FAI Valle di Susa  
**Don Gianluca Popolla** Incaricato regionale del Piemonte per i beni culturali ecclesiastici

Ufficio Stampa: SoloClassica Channel - Tel. 011 0209882 - soloclassica@gmail.com

La Conferenza sarà trasmessa in streaming sul canale You Tube dell'Unione Montana Valle Susa  
 La conferenza è realizzata nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19.



# Kalendamaya, festival internazionale di cultura e musica antica

**È** giunto alla sua tredicesima edizione kalendamaya, il festival internazionale di cultura e musica antica, una rassegna concertistica che inserisce nel proprio programma concerti di musica antica di interesse internazionale e che ha ottenuto il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

Dal 20 giugno al 18 settembre si svolgeranno numerosi eventi nei Comuni di Torino, Brusasco, Casalborgone, Cavagnolo e Chivasso. Ecco i primi appuntamenti organizzati sul nostro territorio.

Il 20 giugno alle 18 nella chiesa di San Bernardo al Luogo di Brusasco è in programma il concerto *De Anima et Chordis* - di fiato e di corde, con Ensemble Badinage.

Il 2 luglio a Casalborgone



presso il Sagrato della Chiesa della SS. Maria Maddalena in piazza Statuto, "Teri e oggi attraverso un mantice. Da Johann Sebastian Bach ad Astor Piazzolla tra rigore, folklore e tango", con The Italian Accordion Bros.

Il 15 luglio concerto a Chivasso nella Chiesa di San Giuseppe Lavoratore, "Vivi felice suonator cortese. La musica da camera del tardo Seicento e primo Settecento a Bologna e dintorni" con l'ensemble Gli Invaghiti.



La esibizioni comprenderanno opere di tantissimi compositori, da Bach a Rossini, da Bernstein a Corelli.

Sono in fase di definizione altri sette concerti.

*Carlo Prandi*



X stagione

KALENDAMAYA



Associazione Culturale  
Gli INVAGHITI

Festival internazionale di Cultura e Musica Antica

# Si può fare: un trekking in carrozzina contro la sclerosi multipla

**U**n trekking in carrozzina chiamato "Si può fare". È quello che sta compiendo Matteo Gamero, ex-atleta torinese di 42 anni residente a Barone Canavese, affetto da sclerosi multipla, lungo i 1500 chilometri del tratto italiano del Cammino di San Michele, dalla Sacra di San Michele a Monte Sant'Angelo in provincia di Foggia, località celebre per il santuario di San Michele Arcangelo, meta di pellegrinaggi dei fedeli cristiani sin dal VI secolo.

L'iniziativa, nata per sensibilizzare il pubblico sui temi della sclerosi multipla e delle condizioni di vita delle persone che ne sono affette, è patrocinata dalla Città metropolitana di Torino. Due le tappe che avranno luogo nel nostro territorio, dopo la prima tappa di anteprema del 14 febbraio alla Sacra di San Michele e un altro step tra Moncenisio e l'abbazia di Novalesa realizzato il 16 maggio: mercoledì 2 giugno la partenza sarà dalla torinese piazza Vittorio Veneto per dirigersi

a Superga, attraverso il parco del Meisino, con visita alla basilica e alla lapide del Grande Torino; il giorno dopo l'itinerario prevede la partenza da Bardassano con meta Albugnano, in provincia di Asti, dopo aver toccato l'abbazia di Vezzolano. La raccolta fondi lanciata su Produzioni dal Basso - prima piattaforma italiana di crowdfunding e social innovation - ha l'obiettivo di finanziare il cammino e il film che verrà realizzato da Uam.Tv, con la regia di Thomas Torelli.

*c.be.*



PER SEGUIRE L'IMPRESA DI MATTEO GAMERRO: [WWW.FACEBOOK.COM/FILMSIPUOFARE](http://WWW.FACEBOOK.COM/FILMSIPUOFARE)

# L'Ecomuseo celebra la XIII Giornata nazionale delle miniere

**S**abato 29 e domenica 30 maggio anche l'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca celebra la Giornata nazionale delle miniere, promossa per diffondere il valore e il significato culturale del turismo geologico e minerario, giunta quest'anno alla sua XIII edizione. L'iniziativa è organizzata dalla Rete nazionale dei parchi e dei musei minerari, dall'Ispra, dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, dal Ministero per lo sviluppo economico, dall'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale, dall'Associazione nazionale degli ingegneri minerari e dall'Assorisorse, con il patrocinio del Consiglio nazionale dei geologi e di EuroGeo-Surveys. Sono in programma eventi dedicati in tutto il territorio nazionale e la realizzazione di un calendario nazionale con tutte le iniziative promosse dai siti, dai musei e dai parchi minerari.

L'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca ha aderito sin dai primi anni. Insieme alle altre istituzioni che il 2 ottobre 2015 in occasione dell'Expo di Milano fondarono la Re.Mi, la Rete nazionale dei parchi e musei minerari italiani (che ad oggi annovera oltre 30 siti), per celebrare la ricorrenza ha deciso di proiettare nella propria sede i primi cinque documentari della nuova collana editoriale della Re.Mi: "A tutto Vapore - le miniere dell'Amiata", "Terre di zolfo - la comunità ol-



tre la miniera", "Nel cuore delle Montagne: il Parco Minerario della Valle d'Aosta", "Vagoni di storia: Miniere di Gambatesa", "La Piero Douco (la pietra dolce): L'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca". I filmati vengono proiettati, in coincidenza con le visite guidate all'allestimento ScopriMiniera nella miniera Gianna, nelle

giornate di sabato 29 e domenica 30 maggio. Per assistere alle proiezioni è necessario prenotare telefonando al numero 0121-806987. La sola visione dei filmati è gratuita, ma in attuazione della normativa anti-Covid i posti sono limitati.

*m.fa.*

# Canottaggio: Trofeo dei Giovani con il Caprera il 29 e 30 maggio

**T**empo di canottaggio e di Trofeo dei Giovani. È l'evento sportivo giunto alla sua XXVIII edizione, promosso e organizzato dalla Società Canottieri Caprera per il 29 e 30 maggio, che ha ottenuto il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

La manifestazione ha mosso i primi passi nel 1992 e viene ogni anno inserita nel calendario regionale della Federazione Italiana Canottaggio; è dedicata agli atleti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni ed è valevole per l'assegnazione dei titoli di Campione piemontese giovanile. Due giorni sul Po per i giovani campioni del remo tra il verde della collina e il centro storico.

Oltre alle gare dedicate ai più giovani, il programma è completato dalla presenza di gare promozionali per i master, gli atleti dai 27 anni in su. Sono quattordici le società piemontesi impegnate ogni anno in questa manifestazione alle quali si aggiungono le regioni limitrofe per un totale di circa 450 atleti impegnati nelle varie prove.

La notissima Società Canottieri Caprera si trova sulle rive del Po in corso Moncalieri 22 a Torino. È uno dei circoli remieri più antichi del nostro Paese, la sua fondazione risale infatti al 1883 ed è stato insignito nel 1970 della medaglia d'argento C.O.N.I. al merito sportivo e una ventina di anni dopo di quella d'oro.

*c. pr.*



# Torna Fiano ci cova, con i prodotti della terra e della tradizione

**D**omenica 6 giugno per chi ama e ricerca i prodotti agroalimentari tipici e genuini l'appuntamento è alle porte di Torino, a Fiano, laddove la pianura si "incastrona" tra i primi rilievi delle Valli di Lanzo e laddove il Parco della Mandria racchiude un vero e proprio tesoro naturalistico. La fiera Fiano ci cova, organizzata dall'ammi-

ne, sempre con il patrocinio della Città metropolitana. Dal 2017 Fiano ci cova ha sostituito la vecchia Fèra d'j caplìn, valorizzando gli usi alimentari e non dell'uovo di gallina. Ovviamente saranno presenti anche i produttori di altre specialità agroalimentari locali e ci saranno alcune aziende artigiane e dell'indotto. Tra gli eventi collaterali, oltre ad intratteni-



nistrazione comunale in collaborazione con la Coldiretti, l'azienda agricola Fantolino (che ha i suoi allevamenti nel territorio di Fiano) e la Pro Loco, è nata per valorizzare l'uovo di gallina, uno dei prodotti più tipici della zootecnia piemontese. E, infatti, in quale cascina, che sia dei secoli andati o del terzo millennio, mancano le galline?

Dopo la pausa forzata nel 2020 a causa della pandemia, l'evento riparte dalla quarta edizio-



menti vari, ci sarà la manifestazione Arte, mestieri e... fantasia in Fiera, a cui potranno partecipare i titolari di esercizi commerciali in sede fissa, gli artigiani, gli operatori del proprio ingegno e gli hobbisti muniti di tesserino per la vendita occasionale su area pubblica. Il Fiat 500 Club Italia organizzerà nella giornata di Fiano ci cova il raduno In volo con la 500... a Fiano, che prevede il ritrovo dei partecipanti tra le 9 e le 10,30 in via Roma, un giro turistico con sosta presso l'azienda Air Green di Cafasse, l'aperitivo a Villa Silvana, il pranzo nella sede della Pro Loco e nel pomeriggio le premiazioni. Il raduno è riservato ai possessori di Fiat 500 prodotte tra il 1957 e il 1977.

*m.fu.*



# FIANO CI COVA

6  
GIUGNO  
2021

Quando  
il PERCHÈ  
è forte  
il COME  
si trova  
sempre!

Stiamo lavorando per realizzare  
una splendida 4<sup>a</sup> edizione

Per info e iscrizioni: COMUNE DI FIANO (TO) - Piazza XXV Aprile, 1  
tel. 011.9254302 - 347.1990543 - e-mail: [fianocicova@comuneditiano.it](mailto:fianocicova@comuneditiano.it)



# Ecco i finalisti in gara per il Premio GiovedìScienza

**S**ono stati selezionati i 10 candidati che parteciperanno alla fase finale della decima edizione del Premio GiovedìScienza dedicato ai ricercatori under 35. La competizione finale con premiazione si svolgerà il 3 giugno al Centro Conservazione e Restauro di Venaria Reale e sarà anche trasmessa sul sito [giovediscienza.it](http://giovediscienza.it).

A questa edizione del Premio hanno partecipato 65 giovani ricercatrici e ricercatori provenienti da: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto.

Ecco, in rigoroso ordine alfabetico, i finalisti: Silvia Bonfanti, Consiglio nazionale delle ricer-

che e Istituto di chimica della materia condensata e di tecnologie per l'energia - sezione di Milano; Francesca Cavana, Istituto nazionale di fisica nucleare - sezione di Torino; Francesca Condorelli, Politecnico di Torino - Dipartimento di architettura e design; Enrico Danzi, Politecnico di Torino - Dipartimento di scienze e tecnologie applicate; Lorenzo Degli Esposti, Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici di Faenza; Gabriele Gaetano Fronzè, Istituto nazionale di fisica nucleare sezione di Torino; Giulia Margaritelli, Consiglio nazionale delle ricerche e Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica di Perugia; Sara Petrillo, Università

degli Studi di Torino e Centro interdipartimentale di ricerca per le biotecnologie molecolari; Alessandro Piovano, Università degli Studi di Torino - Dipartimento di chimica; Jessica Podda, Fondazione italiana sclerosi multipla di Genova.

Oltre al Premio GiovedìScienza del valore di 5.000 euro e una conferenza dedicata nella prossima edizione di GiovedìScienza, il 3 giugno saranno assegnati anche il Premio Futuro, il Premio Industria 4.0 e il Premio Speciale Elena Benaduce, ognuno del valore di 3.000 euro.

*d.di.*



INFORMAZIONI  
[WWW.GIOVEDISCIENZA.IT](http://WWW.GIOVEDISCIENZA.IT)



ECOMUSEO  
DELLE MINIERE  
E DELLA VALLE  
GERMANASCA



# 29 e 30 MAGGIO 2021



XIII

Giornata Nazionale  
delle Miniere

## I documentari della Remi

Presso la sede dell'Ecomuseo,  
in occasione della XIII Giornata  
Nazionale delle Miniere,  
proiezione a ciclo continuo,  
dei documentari di presentazione  
dei siti minerari aderenti alla  
Rete dei Parchi e  
Musei Minerari d'Italia.



**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**  
(visite alle miniere e visione video)

**Tel. 0121.806987**

**[www.ecomuseominiere.it](http://www.ecomuseominiere.it)**



Loc. Paola – 10060 Prali (TO)